

**COMUNE DI SCANDICCI**  
**(PROVINCIA DI FIRENZE)**

**CONSIGLIO COMUNALE DELL'8 APRILE 2015**  
**INIZIO ORE 20,55**

**Argomento N. 3**

**OGGETTO: Interrogazione del Gruppo Movimento 5 Stelle su Crisi aziendale Eurospar e il Centro.**

**Parla il Presidente Lanini:**

<< Tognetti, si fa l'interrogazione? Buonasera colleghi. Buonasera a chi è a sedere sulle sedie del pubblico. Buonasera alla Giunta. Abbiamo, prima di iniziare la seduta ordinaria di questa sera, tre domande presentate nell'ambito del question time: due presentate dal Consigliere Batistini, che non è presente. Quindi, procediamo direttamente con l'interrogazione iscritta al punto n. 3, quella del Consigliere Tognetti. L'interrogazione del Gruppo Movimento 5 Stelle su crisi aziendale Eurospar e Il Centro. Invito il Consigliere Tognetti a leggere l'interrogazione. Prego. >>

**Parla il Consigliere Tognetti:**

<< Buonasera Presidente, buonasera Assessore. Riepilogo velocemente l'interrogazione.

Visto che il Supermercato Eurospar e Il Centro, presenti sul territorio comunale facente riferimento al Gruppo (Parola non comprensibile) 2G, sono ormai chiusi da tempo, ed i dipendenti, rimasti senza occupazione, perciperanno la cassa integrazione solo fino al prossimo mese di agosto, come da Decreto Attuativo.

SI CHIEDE quale azione ha intrapreso l'Amministrazione Comunale e quale intende intraprendere per la tutela dei lavoratori, delle famiglie coinvolte in questa crisi aziendale e per il ripristino della piena occupazione. >>

**Parla il Presidente Lanini:**

<< Grazie Consigliere Tognetti. Risponde l'Assessore Anichini. Prego, Assessore. >>

**Parla l'Assessore Anichini:**

<< Intanto ci sono alcune, al di là del fatto che siano state le prime mie crisi aziendali, che ho affrontato come Assessore alla Promozione del Territorio, in quanto ce n'è state sia per quanto riguarda la vicenda del Centro (parola non comprensibile) La Vespa in Regione nel tavolo di crisi convocato dai sindacati e dalla Regione stessa, che ha toccato, a differenza degli altri anni, il settore del

commercio. Quindi, anche per una prima volta in cui alla fine un tavolo di crisi non si apriva per il manifatturiero, ma per il commercio.

Quindi, si conferma, è stato confermato lì poi alla fine di una crisi profonda del settore del commercio, soprattutto del piccolo, ma anche in questo caso della grande distribuzione. (VOCE FUORI MICROFONO – PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..infatti, non so come mai. >>

**Parla il Presidente Lanini:**

<< Per la registrazione, quindi la invito comunque a parlare al microfono. >>

**Parla l'Assessore Anichini:**

<< Allora, le due società erano nella gestione, di fatto, integrate in quanto alla fine la compagine sociale era sostanzialmente la medesima in quanto Il Centro, che è la prima catena, che è andata in crisi, poi, essendo il fornitore maggiore di prodotti la Despar, e quindi il Gruppo 2G, aveva poi modificato l'assetto societario prendendo in gestione l'altro Gruppo 2G con delle società, con due distinte società che di fatto però facevano riferimento alle famiglie storiche del Gruppo Il Centro della Despar. Il Centro, poi la catena è stata acquistata, compreso il punto vendita di Scandicci, dalla catena di Carrefour, che ha riassunto i dipendenti del Gruppo, all'interno del Gruppo Carrefour, non intendo riaprire un punto vendita. Quindi, riassorbendo la forza lavoro, ma non riaprendo il punto vendita su Scandicci. Però, ha riassorbito la forza lavoro.

Sulla Despar è stato fatto, diciamo così, una specie di spezzatino da parte di un'altra catena del Conad, acquistando dei vari punti vendita che aveva Despar. Soprattutto punti vendita con cui coincideva la proprietà immobiliare con quella della proprietà della gestione. Il nostro punto vendita era in affitto d'azienda e, di conseguenza, Conad, almeno finora, non ha dimostrato interesse nell'acquisizione dello stesso punto vendita. Il punto vendita nostro, sostanzialmente, c'è da sottolineare che era il secondo punto vendita in termini di fatturato, quindi era un punto vendita che funzionava. Aveva una storicizzazione importante sul territorio. E quindi, di fatto, almeno i dati quelli che circolano, ho visto i Bilanci ma si parla più di 8 milioni di fatturato, quindi anche cifre importanti per una struttura del genere e anche alcune difficoltà strutturali. Quindi, era un punto di vendita importante. E si va, poi, anche ad inquadrare un'area commerciale, che comunque risente della crisi in misura inferiore rispetto anche ad altri territori. Quindi, abbiamo un territorio fertile rispetto a questo. L'Amministrazione ha fatto? L'Amministrazione, al di là di avere un costante, continuo rapporto sia con i sindacati che la proprietà, di essere vicina a quelli che potevano essere gli sviluppi: per esempio, nel mese di dicembre, sembrava che alcune catene, compreso la stesso Carrefour, invece di aprire i punti vendita in via Donizetti, poteva pensare di aprire un nuovo punto vendita nel centro cittadino, essere attento e già essere predisposto per qualsiasi tipo di investimento. Noi siamo usciti anche più volte

sul giornale dicendo l'Amministrazione Comunale è disponibile, come dire anche a favore di qualsiasi investitore, che possa investire sul nostro territorio. Questo anche sotto l'aspetto urbanistico. Perché, comunque, al di là della presenza e della destinazione di uso commerciale, che attualmente ha quella struttura, noi, nel Regolamento Urbanistico approvato nella scorsa legislatura, è già stato previsto un possibile ulteriore sviluppo del punto vendita anche risolvendo quelli che sono i problemi critici strutturali, essendo su tre piani e quindi non avendo una difficoltà funzionale rispetto a quelle che sono le dinamiche commerciali. Quindi, l'Amministrazione Comunale ha già fatto tutti gli atti, siamo già pronti per poter accogliere qualsiasi tipo di investimento, di investitore che possa anche fare un investimento più grosso e rendere la struttura ancora maggiormente appetibile. Ripeto, è già una struttura che ha una sua funzionalità attualmente. Devo dire che anche la proprietà dell'immobile, che non era la 2G, ma che è un privato, e in questi mesi si è reso disponibile e ha fatto anche essa stessa dei passaggi nell'ottica di una ricommercializzazione di una struttura, e devo dire, detto anche fra noi, diciamo che in questo caso la tassazione dell'IMU, come dire, incoraggia il proprietario a ricommercializzarla, perché una struttura del genere potete capire che ha un impatto anche sulla tassazione patrimoniale importante. Risulta il fatto che, attualmente, non ci sono investitori. Rispetto anche ad una grande distribuzione che, comunque, qualche crisi, soprattutto dei consumi la stanno registrando al di là di alcune uscite nelle grandi catene come Esselunga, che vuole espandersi. Però, quindi, siamo in una fase in cui è difficile trovare un investitore.

Però, ecco, noi siamo pronti, disponibili e a disposizione di qualsiasi soggetto che possa investire nel nostro territorio.

Tengo a precisare che l'Amministrazione Comunale, sotto gli aspetti amministrativi ed urbanistici siamo a posto. Certo, non si può fare la programmazione commerciale. Il settore del commercio è completamente liberalizzato, quindi non possiamo noi, in maniera dirigistica aprire i supermercati, ma siamo, dobbiamo essere pronti a far sì che qualsiasi soggetto voglia investire sul nostro territorio trovi un terreno fertile, e questo lo siamo. Grazie. >>

**Parla il Presidente Lanini:**

<< Grazie Assessore Anichini. Consigliere Tognetti, può replicare. >>

**Parla il Consigliere Tognetti:**

<< Sì sente? Ora sì. Una cosa sola. Per quanto riguarda gli strumenti della tutela del reddito, visto che comunque fino ad agosto siamo coperti, ma poi dopo si cessa tutto e fino ad adesso, se non mi sbaglio, non sono ancora arrivati, cioè come si sta muovendo l'Amministrazione? Grazie. >>

**Parla l'Assessore Anichini:**

<< Allora, il Comune ormai da quanti anni? Credo quasi una decina? Abbia stanziato nel proprio Bilancio un Fondo Anticrisi che va nell'ottica sia per quanto riguarda il settore dell'impresa, che per i lavoratori, di poter attingere nelle modalità che sono previste dal regolamento della gestione, per i nostri servizi chiaramente. >>

**Parla il Presidente Lanini:**

<< Grazie Assessore Anichini. Allora, le altre interrogazioni a noi non è arrivato il presentatore, quindi vengono a questo punto trasformate in interrogazioni a risposta scritta, che verranno indirizzate agli assessori competenti.

Ci fermiamo qui e, fra pochi minuti, partiamo con la seduta ordinaria. Grazie. >>

**Argomento N. 1**

**OGGETTO: Insediamento della seduta. Designazione degli scrutatori e approvazione del verbale della seduta del 18 marzo 2015.**

**Parla il Presidente Lanini:**

<< Buonasera colleghi. Vi invito a mettervi a sedere a ad inserire le vostre tessere. Invito il pubblico a prendere posto. Possiamo procedere con l'insediamento della seduta. Prego, Segretario Generale, per procedere con l'appello. >>

**Parla il Segretario Generale:**

<< Buonasera. Facciamo l'appello.  
Sono presenti 22 Consiglieri. La seduta è valida. >>

**Parla il Presidente Lanini:**

<< Bene, colleghi, prima di passare all'approvazione del verbale della seduta scorsa, nomino gli scrutatori: Consiglieri Fabiani, Landi e Bencini.  
Possiamo, adesso, mettere in approvazione il verbale della seduta dell'ultimo Consiglio Comunale, quella del 18 di marzo 2015.  
La votazione è aperta. Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 22, astenuti 1, votanti 21, favorevoli 21, contrari zero. Il verbale è approvato. >>

## **Argomento N. 2**

### **OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.**

#### **Parla il Presidente Lanini:**

<< Bene, colleghi. Per quanto riguarda le comunicazioni, prima di passare alle comunicazioni istituzionali, mi preme fare un augurio personale e da parte di tutto il Consiglio Comunale a Leonardo e Irene, la cui figlia, Virginia, è nata ieri alle 11,56. E' una bellissima bambina, pensa tre chili. La mamma sta bene e Leonardo è talmente motivato, che mi ha appena comunicato che, tra poco, ci raggiungerà in Consiglio Comunale.

Comunque, visto che siamo in apertura della seduta, mi faceva comunque piacere portargli gli auguri di tutto il Consiglio, miei personali, quelli della Giunta e, magari, accogliere questa notizia con un applauso.

Per quanto riguarda i nostri impegni delle prossime settimane alle attività istituzionali, sul tavolo, sui banchi ciascun Consigliere e ciascun componente della Giunta ha ricevuto un invito della Biblioteca di Scandicci "Consigliamo un Libro – Maggio 2015". Si tratta di una iniziativa partita dalla biblioteca e già fatta nel 2009. Viene chiesto ad ogni Consigliere, ad ogni Assessore, ad ogni componente del Consiglio di Amministrazione di Scandicci Cultura di Consigliare un libro, che poi sarà disponibile in biblioteca in una sezione apposita, in uno scaffale apposito, e che verrà accompagnato da un manifesto, così come venne fatto nel 2009. E' una iniziativa che da Presidente del Consiglio sposo pienamente e spero che ciascun Consigliere vorrà aderire, facendo la propria proposta. Credo che sia un modo anche simpatico e diverso per farci conoscere in una veste diversa da quella magari delle foto riportate sui giornali o sul sito istituzionale del Comune, ma con un aspetto anche personale che, evidentemente, deriva dal consiglio di lettura, che daremo agli altri scandiccesi. Quindi, davvero, vi invito a partecipare e a comunicare entro il 24 di aprile alla Biblioteca qual è il libro che volete suggerire. Verremo poi contattati per realizzare le foto.

Vorrei, inoltre, darvi una veloce carrellata delle iniziative e delle attività che ci vedranno impegnati nelle prossime settimane. Ci avviciniamo verso la fine di aprile, verso il 25 di aprile, quando festeggeremo il 70° Anniversario della Liberazione d'Italia. L'Anniversario della Liberazione di Scandicci lo abbiamo festeggiato, come ricordate, all'inizio della legislatura il 4 di agosto scorso. E', naturalmente, un momento importante che anche Scandicci con le sue associazioni, con l'Amministrazione si appresta a celebrare credo in una maniera che, spero, verrà trovata adeguata ed anzi piacevole ed interessante da parte di tutti voi e da parte di tutti gli scandiccesi.

E' in corso di elaborazione un programma complessivo di tutti gli eventi, che davvero è molto nutrito. Ieri c'è stata una riunione del Comitato Permanente della Memoria e rispetto alle tante iniziative, già a mia conoscenza e di conoscenza comunque della Segreteria del Sindaco e della Segreteria della

Presidenza del Consiglio Comunale se ne sono aggiunte altre molto interessanti. Per il momento mi preme soltanto ricordarvi le più, diciamo le prossime iniziative:

la prima sarà il 10 di aprile alle 17,00 in Biblioteca quando verrà presentato il libro "Nada La Ragazza di Bube". La sera stessa ci sarà la prima del primo atto di tre spettacoli, organizzati al Teatro Studio, avete la cartellina sui vostri banchi e dedicati a protagonisti delle due guerre mondiali, diciamo del periodo che va dal 1915 al 1945. Si inizia il 10 di aprile, l'11 ci sarà la replica e poi continuiamo nelle settimane successive. Anche quella è una iniziativa molto interessante, la quale vi invito a partecipare.

Avete, inoltre, l'invito a due iniziative realizzate sempre con il contributo del Comune di Scandicci:

la prima il 21 di aprile al Circolo UISP di San Michele a Torri, quando verrà proiettato il film "Memorie di Battaglia – Ragazzi di Settant'anni fa raccontano" alla presenza di Paolo Mencarelli che è componente dell'Istituto Storico della Resistenza e di Claudio Biscarini che è un giornalista storico ed autore del libro "San Michele la battaglia dimenticata".

Nei giorni successivi, il 23 di aprile, qua in sala del Consiglio Comunale, i ragazzi del Russell Newton, insieme agli studenti della Rodari, hanno organizzato un momento dedicato alla figura di Giorgio La Pira. Naturalmente la scelta non è casuale in questo settantesimo dalla Liberazione, visto che Giorgio La Pira, oltre che Sindaco di Firenze è stato costituente. Parteciperanno, e tanto altro ovviamente, parteciperà il Professor Ugo De Siervo che è il Presidente Emerito della Corte Costituzionale; Giulio Conticelli Vice Presidente della Fondazione La Pira, ed Aldo Tarquini Provinciale dei Domenicani. Sempre il 23 di aprile, giornata interamente dedicata alla figura di Giorgio La Pira. La mattina, alle 12,00, credo vi daremo l'orario più preciso appena sarà pronto l'invito, intitoleremo ufficialmente la piazzetta, che si trova nella zona dell'ex Sinsal Mulino, dove c'è anche la sede del CUI ad esempio. E' una piazzetta già intitolata al livello di toponomastica a Giorgio La Pira, verrà messa una targa e verrà fatta una intitolazione ufficiale in quella mattinata, appunto, del 23 di aprile.

Per quanto riguarda il 24, avete ricevuto l'invito, appunto, vi invito a rispondere velocemente se siete interessati a partecipare alla replica fatta di Brundibar al Teatro Studio. E' una replica dedicata ai ragazzi delle scuole, ma abbiamo alcuni posti a disposizione. Chi è interessato lo faccia sapere il prima possibile.

25 di Aprile, naturalmente, il culmine della nostra attività. E' in corso di definizione il programma definitivo. Stiamo cercando, naturalmente, una formula che coinvolga il più possibile, oltre alle associazioni, oltre ai Consiglieri, oltre alle istituzioni, tutta la città in quello che davvero è una festa e dovrà essere una festa per Scandicci e per tutta Italia. Possiamo già annunciare la data del 28, quando ci sarà un'altra iniziativa, che comunque rientra nel calendario dei festeggiamenti per il 25 di aprile: il 28 di aprile ci sarà una cena dedicata alla

ricostruzione, al recupero del parco e del monumento di Sant'Anna di Stazzema che, come avrete probabilmente letto sui giornali, è andato distrutto con il maltempo dell'inizio del mese di Marzo. Il Sindaco aveva già espresso la propria vicinanza, la propria solidarietà e l'invito a contribuire. Lo faremo anche fattivamente con una cena di raccolta fondi, alla quale è stato invitato anche il Sindaco di Sant'Anna di Stazzema.

Per quanto riguarda le comunicazioni, non ho altro. Vi arriverà poi il dettaglio di tutte queste iniziative. Vorrei segnalarvi che sul banco trovate anche la calendarizzazione degli atti approvati in Consiglio Comunale, con il loro stato di attuazione. Come, vedete, c'è una delibera, una mozione del Gruppo di Forza Italia "Sostituzione figura del vigile di quartiere, la n. 88, del 30 settembre 2014" che è scaduta il 30 di marzo 2015. Quindi, lascio la parola all'Assessore Lombardini. No? Fallani. Al Sindaco per le sue comunicazioni, anche per comunicarci lo stato di avanzamento su questa mozione. Grazie. >>

#### **Parla il Sindaco Fallani:**

<< Grazie Presidente, buonasera. No, relativamente alla mozione, che fa parte del programma di Governo, lo ricordo, che sostiene questa Giunta, il ritardo è principalmente dovuto al blocco delle assunzioni imposto dalla norma entrata in vigore con gennaio di quest'anno e che ha determinato l'impossibilità, da parte degli enti locali, di procedere ad assunzioni prima di avere esaurito le liste, che provengono dagli esuberi delle Città Metropolitane o delle Province.

Noi ci siamo attivati immediatamente. Con l'Assessore Anichini abbiamo incontrato il Vice Presidente della Città Metropolitana, che ci ha comunicato nel mese di febbraio che ancora per qualche mese non sarà possibile dare l'elenco definitivo delle persone dichiarate in esubero alla Provincia di Firenze, e quindi attingere da quel personale, in via prioritaria, per poter poi assumere figure professionali negli enti locali.

Questo, ovviamente, ha determinato lo slittamento di molte settimane, di mesi in avanti, e che in Giunta, con una forzatura giuridica, per accelerare i tempi di impegno preso, principalmente con il Corpo della Polizia Municipale, abbiamo, visto che c'era la previsione in Bilancio, aperto le procedure per l'assunzione a tempo determinato.

I vigili sono arrivati da pochi giorni. Quindi, potremmo in qualche modo procedere nelle prossime settimane con l'approvazione del progetto definitivo, con le persone in organico, anche all'attivazione del servizio. Comunico anche, visto che è stato fatto in forma ufficiale oggi dall'Assessore Ndyae, al personale dei servizi educativi, anche l'assunzione tramite le procedure ordinarie di tre persone del personale dei servizi educativi. Quindi, il primo segno, come avevo detto già molte volte nel corso degli scorsi Consigli Comunali, di assunzioni nel nostro Comune, quindi è una parola quasi desueta nel mondo ordinario, attengono quindi ai servizi di polizia municipale ed ai

servizi educativi, dando quindi un chiaro segno dell'indirizzo politico-amministrativo entro il quale questa Amministrazione si vuole muovere. >>

**Parla il Presidente Lanini:**

<< Grazie Sindaco. Se non ci sono altre comunicazioni da parte della Giunta, vi comunico, vi segnalo che la Consigliera Ciabattoni e l'Assessore Capitani non potranno stasera raggiungerci. Si scusano per l'assenza, ma sono comunque impegnate in una attività legata all'espletamento e, diciamo, alla funzione che attualmente ricoprono in questa Amministrazione.

Quindi, appunto, ci mandano i loro saluti e si scusano per non poterci raggiungere. >>

## **Argomento N. 2**

### **OGGETTO: Comunicazioni dei Consiglieri e domande di attualità.**

#### **Parla il Presidente Lanini:**

<< Passiamo alle comunicazioni da parte dei Consiglieri Comunali. Sono le 21,30, Consigliere Marino. Prego. >>

#### **Parla il Consigliere Marino:**

<< Grazie Presidente. Approfito delle comunicazioni, perché poi dovrò andare via per continuare il lavoro del concorso musicale. Quindi, dal 13, comunico a tutto il Consiglio, dal 13 aprile avrà inizio il quarto concorso musicale per le scuole medie ed i licei musicali e nazionali, su tutto il territorio nazionale.

Il primo ringraziamento va a Sandro Fallani, che quattro anni fa mi incoraggiò in questa avventura. E poi anche a Simone Gheri, che ci dette subito l'Acciaiole per, il Castello dell'Acciaiole per poter fare le audizioni in questa sede. Fin dal primo anno abbiamo cominciato con questo concorso con una grande partecipazione. Da tutta Italia vennero 32 scuole. Poi, siamo arrivati il secondo anno con 42 scuole, fino all'anno scorso erano 45, e quest'anno siamo arrivati a 56 istituti. Quindi una grande crescita di questo concorso. Sono 56 istituti musicali, di cui sono 41 scuole medie e 15 licei. Vi do due numeri giusto per fare capire quanti giovani transiteranno nella prossima settimana qui a Scandicci. Per un totale di 767 allievi iscritti per le prove, come solisti 237 e 430 allievi suddivisi dal duo, trio e piccole formazioni per un totale di 169 gruppi diversi. Si esibiranno, inoltre, 24 orchestre e 5 cori per un totale di circa 1.655 allievi. Il totale dei giovani musicisti che transiteranno nella nostra città durante la settimana è di 2.422 giovani, più i 300 musicanti delle bande musicali. Perché quest'anno, nella domenica, si svolgerà anche il tredicesimo concorso delle bande città di Scandicci, organizzata dalla Filarmonica Bellini, insieme all'Istituto Comprensivo Vasco Patrolini.

Quindi, sarà dunque una settimana dedicata alle scuole, alla musica, alla cultura, al fine di fornire agli studenti di musica delle scuole primarie, medie e superiori, di primo e secondo grado, un importante occasione di crescita dal punto di vista musica e di repertorio attraverso il confronto con giovani musicisti appartenenti ad altre realtà. Premiare e valorizzare l'impegno e lo studio della musica e dello strumento musicale nella scuola e valorizzare il ruolo formativo delle scuole medie ad indirizzo musicale e di licei musicali.

Il concorso si svolgerà nel nuovo Auditorium del Comune di Scandicci, in questa sala, nella sala Orazio Barbieri, nella saletta CNA e nel Palazzetto dello Sport. In questi quattro luoghi. Quindi, abbiamo deciso di lasciare, di abbandonare il Castello dell'Acciaiole solo per motivi organizzativi, avendo tutto qui nel quadrato insomma della piazza e della fermata anche della tramvia per agevolare anche tutte le scuole provenienti d'Italia. C'è stato anche da parte

nostra l'invito di usare, appunto, mezzi come il treno e la tramvia, di evitare di prendere pullman e tutto quanto.

L'ultimo invito, che faccio, è al primo concerto inaugurale che sarà lunedì 3 e 15, no scusate lunedì 13 aprile qui all'Auditorium alle ore 19,00 ci sarà il concerto dove si esibirà (parola non comprensibile) Ensemble del Liceo Musicale Dante, di fiati, che si chiama Ensemble Energia, mi sembra. Ora, ho tante cose nella testa che. Sì, Ensemble Energia alle ore 19,00 e seguirà poi una apericena all'Over Glass. Quindi, vi invito tutti a partecipare a questo concerto inaugurale del tredicesimo concorso. Grazie. >>

**Parla il Presidente Lanini:**

<< Grazie Consigliere Marino. Consigliere Calabri per le comunicazioni. >>

**Parla il Consigliere Calabri:**

<< Sì, grazie Presidente. Mi ha anticipato nel ricordare gli impegni prossimi in occasione del settantesimo anniversario della Liberazione. Ma anch'io voglio fornire alcuni elementi riguardo all'iniziativa della Pro Loco San Vincenzo a Torri o Colline Scandiccesi, che ha, proprio in occasione del settantesimo anno della Liberazione, ha prodotto un documento storico, che sarà proiettato per la prima volta il aprile, alle ore 21,00, presso il Circolo UISP di San Michele a Torri.

Il filmato raccoglie la testimonianza di alcuni ragazzi, di settant'anni fa, allora adolescenti, che hanno vissuto i disagi e le privazioni dovuti al passaggio del fronte. Vuole essere un documento, attraverso questi ricordi di coloro che oggi sono ultra ottantenni, da lasciare alle nuove generazioni, a memoria di quei terribili momenti, affinché non si ripetano più.

Comunque, rivolgo un invito a tutti voi a partecipare alla serata. Grazie. >>

**Parla il Presidente Lanini:**

<< Grazie Consigliere Calabri. Nel frattempo è arrivato anche il Consigliere Batistini. Buonasera Consigliere. Come? Ci sono dei (parola non comprensibile) esatto. >>

#### **Argomento N. 4**

#### **OGGETTO: Scandicci Cultura Istituzione del Comune di Scandicci, Bilancio di Previsione 2015-2017 e relativi allegati. Approvazione.**

##### **Parla il Presidente Lanini:**

<< Allora, se non ci sono altre comunicazioni da parte dei Consiglieri, passiamo alla discussione e alla trattazione delle proposte di delibera. Non ci sono altre comunicazioni. Allora, la delibera, che abbiamo da discutere stasera, è quella che riguarda il Bilancio di Previsione 2015-2017 dell'Istituzione Scandicci Cultura per la sua approvazione. Lascio, subito, la parola all'Assessore Matulli e Presidente dell'Istituzione. E vi ricordo che, essendo questa materia di Bilancio, si seguono le regole e i tempi previsti per questa materia, quindi i tempi sono raddoppiati e avete 30 minuti a disposizione per il vostro intervento. Prego, Assessore.>>

##### **Parla l'Assessore Matulli:**

<< Non credo che funzioni. Eccoci.

Signor Presidente, signori Consiglieri. Come, abbiamo già visto nella seduta della Commissione Consiliare, le difformità temporali tra il Bilancio di Scandicci Cultura, che deve essere presentato entro il 31 dicembre, e viceversa il collegamento sostanziale con il Bilancio Comunale, fa sì che il Bilancio di Scandicci Cultura sia nella forma un Bilancio compiuto, nella sostanza una ipotesi di Bilancio da rivedere nel momento in cui approveremo il Bilancio del Comune di Scandicci.

Ragion per cui gli aspetti, più specifici delle voci di Bilancio, che abbiamo trattato sulla base anche di richieste specifiche nel discorso, in seduta della Commissione, forse presentano un maggiore interesse in questa introduzione, che vuole essere anche abbastanza breve, come struttura del Bilancio stesso. L'entità della spesa corrente è in 912.000 Euro, il milione con le spese in conto capitale.

La ripartizione percentuale della stessa, mi sembra abbastanza significativa: il 75% va al funzionamento delle strutture, esattamente 50%, anche un po' più del 50% alla biblioteca, il 18% al Teatro Studio, il 7% alla Scuola di Musica, cioè al centro per la formazione musicale. Il 10% va alle attività culturali, cioè agli eventi. Il 3% alle politiche giovanili, cioè al Ginger Zone, il 12% ai servizi generali.

Mi pare che questa prevalenza del funzionamento delle strutture sia abbastanza significativa di una politica culturale, che ha fondamento in strutture consolidate.

Per le entrate, che naturalmente sono entrate previste in modo prudenziale, e la stragrande maggioranza, quindi oltre l'80% vengono dal Comune; il 6%, si spera che poi saranno alla fine un po' di più, dalle sponsorizzazioni; il 7% dai

canoni e dai rimborsi del Teatro Studio e della Scuola di Musica; e il 6% dai proventi della Biblioteca. Diventa, allora, più importante, credo per il Consiglio Comunale avere, invece, un ragionamento su quella che è la politica culturale, che si vuole fare in quest'anno, al di là di quelle che sono le cifre, che ora ho, così, sommariamente ricordate, e che comunque sono ovviamente all'attenzione di tutti i Consiglieri. La considerazione, da cui vorrei partire, è l'affermarsi della cultura del territorio. Mi verrebbe da dire che, finalmente, comincia ad ufficializzarsi la cultura del territorio, che potremmo dire la cultura delle città, che è una cultura, che segna la storia, la ragione per cui le città hanno una loro storia e una loro caratteristica e loro realizzazione e supera le singole manifestazioni culturali. Bologna o Firenze sono città diverse non per le manifestazioni culturali, che si fanno, ma per la loro storia, per il contenuto, per il messaggio di valori che ognuno di questi porta. E le affermazioni, queste affermazioni, che possono apparire addirittura banali, non sono state tali nel momento in cui nel secolo scorso, per esempio, o nell'Ottocento, con l'affermazione dello Stato Nazionale, prevaleva più una dimensione diversa da quella della città e quindi del territorio. Il Parlamento Italiano lo aveva previsto nella Costituzione con il riconoscimento, non la costituzione, il riconoscimento delle autonomie locali come elementi che pre-esistevano allo Stato. Ne aggiorna le dimensioni con una legge, con la costituzione, con la previsione dell'area metropolitana, della Città Metropolitana. La Legge è la 142 del '90. Si giunge alla realizzazione di questo dimensionamento ben 25 anni dopo la pubblicazione. Le conseguenze di questo fatto sono le novità istituzionali, che pure attengono e riguardano il nostro programma, il programma, che parte da quest'anno: e cioè le novità istituzionali conseguenti sono che la gestione della cultura è tornata ad essere nella Giunta con il ritorno della Presidenza di Scandicci Cultura a far parte integrante della Giunta.

E la novità istituzionale è quella che ricordavo: che dovremo confrontarci d'ora in avanti, con la Città Metropolitana, che è stata appena costituita.

La novità sostanziale, per i motivi che sto per spiegare, è la sfida dell'Urban Center, che è il segno, a mio avviso della consapevolezza della svolta che si sta realizzando. Perché? La svolta perché? Perché Scandicci ha completato la vittoria della sua sfida iniziale e le caratteristiche sono quelle che io ricordo: non è più periferia. Nel 1980, lo abbiamo ricordato recentemente, quando venne eletta Sindaco Mila Pieralli, poi molti anni dopo Mila Pieralli ricordava che, divenuta Sindaco, dicemmo non vogliamo più essere periferia e dunque sceglieremo la cultura. Credo che questo discorso si possa considerare concluso. Scandicci non è più periferia. Ha realizzato un centro urbano contemporaneo, che è al tempo stesso collegato con il centro antico dell'antica città capoluogo. Ha prodotto iniziative, Scandicci in questo periodo, e ha colto occasioni che l'hanno proiettata oltre ai confini amministrativi, un po' in tutti i campi, per merito suo o per merito degli eventi, che si sono succeduti: per esempio, dal punto di vista economico e produttivo accoglie imprese, che non

sono sicuramente considerabili, da considerarsi Scandiccesi per il solo fatto che hanno la residenza in Scandicci. Sono, forse, o almeno una parte, delle imprese più innovative della realtà più generale fiorentina, che sono collocate nel nostro territorio. Sono iniziative ed occasioni anche strutturali. Non è senza significato che la tramvia unisca Scandicci al Centro di Firenze. Sono culturali per gli effetti e le ricadute che hanno avuto tante iniziative culturali. Sono attività formativa: il Libernauta è una delle iniziative nate a Scandicci, che si è diffusa ampiamente sul territorio. Tutti questi fatti si sono realizzati senza che fuori di Scandicci, attorno a Scandicci ci fosse una azione di coordinamento e quindi di valorizzazione di questi fatti, ed infatti si sono imposti in qualche modo alla realtà. Tant'è vero che i servizi a rilevanza economica, quelli che non possono che essere di dimensione sopra comunale, sono quelli che rappresentano una maggiore crisi: l'energia, l'ambiente, l'acqua, i trasporti, non hanno trovato, proprio perché hanno una dimensione sopra comunale, un momento di coordinamento e quindi anche un momento di strategia di sviluppo, come invece l'hanno trovato in altre realtà, che non sono la nostra.

Ha di fronte a sé, Scandicci, una grossa sfida dal punto di vista socio-assistenziale: la sfida di coniugare la sicurezza con l'accoglienza, che si esprime in fenomeni che, all'origine, non hanno limiti. Sono fenomeni mondiali, non importa che stia a precisare perché dico questo e a risposte, che non sono coordinate al livello territoriale, e che sono, finiscono con l'essere all'interno dei confini amministrativi di una realtà comunale di fenomeni che non sono e non si sviluppano dentro le realtà comunali, ma non hanno una risposta adeguata alla loro dimensione.

Ecco, se queste sono le caratteristiche, che ho voluto ricordare, come la consapevolezza delle cose raggiunte, abbiamo di fronte a noi il secondo tempo. Il secondo tempo che ha alcune caratteristiche molto chiare: Scandicci, abbiamo detto, non è più periferia, ma, dopo che ha realizzato il centro urbano, ha di fronte a sé la sfida delle periferie. La sfida delle periferie rispetto al centro di Scandicci, ma anche la sfida delle periferie rispetto alla realtà metropolitana integrata.

E' proiettata oltre, come abbiamo detto, i confini amministrativi, ma senza riuscire a realizzare e ad utilizzare fino ad oggi un coordinamento metropolitano, che gli altri Comuni, per la loro storia, che merita tutto il nostro rispetto, diversa da quella di Scandicci, non hanno avvertito come bisogno. La differenza è questa: che ognuno ha la sua storia e si sente in qualche modo portatore di un messaggio, che ha una sua identità e una sua unità. Scandicci, per il modo con cui si è formata, è stata più proiettata verso l'esterno. Che questa distinzione abbia prodotto problemi basterebbe, basta due, tre, due citazioni: basterebbe pensare soltanto alla storia infinita dell'inceneritore, alla storia infinita dell'aeroporto e delle piste dell'aeroporto, per rendersene conto. Ma, se avessimo il tempo, questo discorso potrebbe aprire molti altri capitoli.

La sfida sanitaria, socio-sanitaria e assistenziale richiede una valutazione e una articolazione di area vasta, che è evidente nei problemi, non a caso si parla di una ridefinizione delle Unità Sanitarie Locali, ma è evidente nei problemi, nelle esigenze, ma non è evidente nelle ipotesi di risposte, che sono abbastanza assenti da un dibattito di fronte a noi.

Per i motivi detti, nella realtà metropolitana, Scandicci non può non avere una funzione dinamica nei processi di integrazione metropolitana, nella collaborazione, che è più che evidentemente necessaria con gli altri Comuni, non è certo che possa fare o vantare atteggiamenti propri, ma una sorta di vocazione, di anche di passato che la porta ad una iniziativa di questo genere. E a cui non può non tornare a guardare in termini, non può guardare, non può tornare a guardare in termini di autonomia territoriale, perché non avrebbe più nessun senso ad affrontare i problemi di Scandicci pensando di poterli risolvere dentro i confini del Comune di Scandicci e con le energie del Comune di Scandicci. Per questo la sfida è quella dell'Urban Center. La sfida ad un pensare la Scandicci del 2030. Io non lo so se nel 1980 si erano posti degli obiettivi di carattere e delle scadenze, delle date, ma certo che da quando sono state concepite le indicazioni sulla realizzazione di una Scandicci, che non fosse periferia, sono passate diverse decine di anni. Quindi, abbiamo bisogno di guardare oltre.

Questa è una sfida che è politica e culturale e che, ufficialmente, prenderà avvio fra l'altro domani, a seguito di una convenzione che c'è, che precede questa Amministrazione, fra il Comune di Scandicci e l'Istituto Nazionale di Urbanistica, proprio domani ci sarà questo work shop organizzato dall'Istituto Nazionale di Urbanistica, a Scandicci, e avrà come oggetto proprio gli Urban Center e la gestione degli Urban Center, l'esperienza degli Urban Center e (parola non comprensibile) ha chiesto di, oltre che al Sindaco di aprirla, ha sottoscritto di partecipare alla conclusione. Ora, io credo che si debba fare una considerazione di carattere generale, che, a mio avviso, è molto importante dal punto di vista delle scelte culturali, e non è nemmeno così condivisa: il passato, se è di valore, può essere venduto. Troppo spesso è utilizzato per essere venduto. Non a caso, io, come voi capite, non sono d'accordo, il Ministero per i Beni Culturali è Ministero per i Beni Culturali, ci hanno aggiunto una "T", e del Turismo. Il problema della cultura si sposa con turismo, perché bisogna vendere i valori della cultura.

Io credo che sia molto preferibile utilizzare il passato e i valori del passato per alimentare le strategie per il futuro. Ecco, per questi motivi, noi crediamo che con l'impegno nell'Urban Center dovremmo in qualche modo cercare di portare i rapporti con gli altri Comuni e i rapporti dentro Scandicci, con le realtà di Scandicci, le realtà produttive, sociali, culturali e quella ricchezza enorme che c'è a Scandicci, a discutere e a confrontarsi sul proprio futuro. E' una sfida non banale, ma che ci attrezziamo ad iniziare.

Naturalmente, voi vi aspetterete, giustamente, che si parli di cultura, cioè delle cose, che fanno parte di Scandicci Cultura e che Scandicci Cultura deve amministrare. Si tratta di strutture, di iniziative, di eventi, che non sono una cosa diversa dalla città. La cultura fu scelta, come ricordavo prima, proprio perché Scandicci non fosse più periferia. E non devono essere, ma non devono essere in contrasto con la città. Possono essere. Può essere che ci sia una città che sia vincolata per gli svalori, e che pure abbia in sé dei beni culturali o delle iniziative culturali di valore. La cosa importante è che la cultura a Scandicci, nella sua prima fase, è stato un elemento di progressione, di coagulo, di capacità, di capacità strategica di affrontare il problema.

Per il 2015, ed è questo l'oggetto del nostro Bilancio, si prevede la salvaguardia ed il sostegno alle strutture, che vedranno l'avvio della nuova sede della Scuola di Musica, cioè del Centro di Promozione Musicale. Non è stato un problema semplice, ma ci stiamo arrivando.

Auspichiamo che diventi il riferimento non solo per lo svolgimento della Scuola di Musica, ma proprio perché ha assunto anche il nome di Centro di Promozione Musicale, auspichiamo che diventi il riferimento per la ricca presenza di iniziative musicali nel nostro territorio. Che l'impegno, che ci vorremmo assumere ad un coordinamento delle iniziative, non vuole essere minimamente né limitativo, né dirigistico, ma soltanto ha solo l'obiettivo della valorizzazione del contributo specifico di ciascuna di queste iniziative.

Come lo stesso discorso vale per come è stata la Biblioteca, che lo è ancora, ma lo è già stato, che sta concludendo la 15<sup>a</sup> edizione del Libernauta, l'iniziativa, forse, più importante al livello nazionale di promozione della lettura giovanile. Ed ha visto iniziare questo 2015, quando abbiamo fatto il Bilancio doveva ancora iniziare, ora ne parliamo come una cosa era in pieno svolgimento, con la novità del "Libro della Vita" con un successo, il cui successo parla da solo sulla funzionalità che una attività, che riguarda alla letteratura, ha trovato in questo tipo di iniziativa nel collegamento proprio con le potenzialità e con la linea e con il prestigio della biblioteca. Nei prossimi mesi Scandicci Cultura varerà il bando per il rinnovo della concessione del Teatro Studio, al quale, nella nuova concessione dovrà chiedersi il rafforzamento dell'attività formativa ed anche la collaborazione con la rassegna Aurora di Sera, che ha segnato anch'esso in quest'anno un successo senza precedenti, e le attività amatoriali del teatro, che caratterizzano un'altra dimensione della ricchezza culturale di Scandicci.

Una novità che va aggiunta alle iniziative, che ho ricordato è quella della settimana della divulgazione scientifica, che vorremmo iniziare dedicandola, iniziare nella parte finale dell'anno, dopo l'estate, dedicandola al cosmo, come primo tema della settimana della divulgazione scientifica, per la quale abbiamo trovato, al di là di ogni aspettativa, la collaborazione dei più qualificati enti di ricerca scientifica del territorio fiorentino e non solo del territorio fiorentino. Se riusciremo a realizzare una iniziativa ricorrente, sulla divulgazione scientifica,

riusciremo anche a recuperare quella dimensione scientifica, che accompagnò Scandicci negli anni '80, l'impegno sulla divulgazione e formazione letteraria. Era duplice allora nella spinta, che Scandicci cercò nella cultura.

Avviando un impegno lo riserviamo al recupero del cinema Sotto le Stelle, non soltanto per le richieste degli abitanti di Scandicci, che è fortissima da questo punto di vista, ma anche per ampliare il messaggio culturale come un veicolo significativo come è il cinema, che segna l'impegno degli amici di Cabiria, con i quali questo discorso lo affronteremo nelle prossime settimane.

Gli eventi vissuti quest'anno, sia da parte della Biblioteca, che abbiamo ricordato, che da parte del Teatro Studio per la grande, grandissima qualificazione nelle celebrazioni del centenario dei Canti Orfici, che ancora una volta, vista la presenza delle nostre iniziative su Rai Radio Tre, cioè forse sull'emittente più qualificata dal punto di vista culturale nella programmazione della radio. E anche sulle iniziative imminenti, che sono state prima ricordate dal Presidente, con la particolarissima rievocazione delle guerre nel centenario della prima e nel settantesimo anniversario della seconda. Questi fatti spingono, per quanto è possibile, a ricondurre gli eventi collegati o collegabili alle strutture consolidate, e dunque capaci di dare una continuità e senso e significato agli stessi eventi.

Ciò non toglie che il Capodanno, la stagione estiva siano anche appuntamenti di eventi che dovranno, tuttavia, assumere sempre più una dimensione metropolitana. Mentre, le cose che facciamo alla Biblioteca o che facciamo alla Scuola di Musica hanno sì una dimensione diversa, ma nascono da queste istituzioni, è chiaro che come è successo, come sta succedendo, come si vorrebbe che succedesse forse anche più di quanto non sia successo in questo periodo, che gli eventi, appunto, legati, quelli legati al Capodanno, alla stagione estiva ecc, fossero coordinati al livello di una dimensione che è quella, che poi chi usufruisce di questi fatti considera, non è che si fanno le cose a Sesto, per quelli di Sesto a Scandicci, per quelli di Scandicci nel Quartiere Quattro per quelli del Quartiere Quattro.

Queste erano le cose, che volevo dire. Non avrebbe, non sarebbe completa questa, pur sintetica illustrazione, se non dicessi che accanto di una struttura avviata con grandissimo successo come l'Auditorium del Centro Rogers, altre strutture attendono una soluzione, a cui stiamo lavorando, non senza difficoltà. Uno è l'Archivio Comunale, che ha necessità di una soluzione. Mentre si sta avviando, pur faticosamente a soluzione, quella relativa al Fondo Codignola, che non era una cosa comunale, ma di cui il Comune aveva avuto per un certo periodo la responsabilità e che credo, ormai, si stia avviando verso la Scuola Normale Superiore di Pisa per un verso e verso l'Università di Firenze per l'altro.

C'è un problema delle politiche giovanili, della gestione del Ginger Zone, che per quanto non abbia un peso rilevante nel Bilancio di Scandicci Cultura, non è questo l'elemento determinante, ha necessità di un ripensamento radicale, sia

per quanto riguarda le esigenze di una politica per i giovani, sia per quanto riguarda l'idoneità e la funzionalità di una struttura come il Ginger Zone. Dal punto di vista di una struttura non materiale, merita l'attenzione o la segnalazione del costituendo Albo delle Associazioni, su cui ha votato recentemente il Consiglio Comunale, per costituire il riferimento per una valorizzazione della ricchezza culturale e sociale di Scandicci per far sì che in un coordinamento, fatto con questa finalità e non con altre, ci sia la valorizzazione di tutte le iniziative, di tutte le attività, che sono così numerose a Scandicci e che costituiscono per Scandicci una grande ricchezza. Grazie per l'attenzione. >>

**Parla il Presidente Lanini:**

<< Grazie mille Assessore Matulli. Potete prenotarvi per gli interventi. Consigliere Batistini, prego. >>

**Parla il Consigliere Batistini:**

<< Grazie Presidente. Intanto, ringrazio tutti i colleghi, insomma addirittura l'applauso. Ho fatto poco, ha fatto tutto mia moglie, per cui ho fatto veramente poco. Le ho dato solamente il supporto. Quindi, diciamo, oggi cercherò di essere anche più buono sotto certi aspetti politici. >>

**Parla il Sindaco Fallani:**

<< Più paterno. >>

**Parla il Consigliere Batistini:**

<< Più paterno, va bene. Però, il problema è che quando sento parlare l'Assessore Matulli mi viene il dubbio che si viva nella stessa città. O meglio, non so se lui sia di Scandicci o meno. Io sono nato e cresciuto a Scandicci, posso dire che, per carità, io sono uno onesto ed obiettivo, per certi aspetti Scandicci, sicuramente, è migliorata sotto certi aspetti, è peggiorata sotto tanti altri aspetti, se si esula un attimo dalla cultura, perché mi sembra lui abbia esulato quando parlava anche del Centro Rogers, che non penso riguardi la cultura, ma semmai altri aspetti della città, ecco è peggiorato anche per quanto riguarda la sicurezza o le aree periferiche della città. Se è migliorata nella parte centrale, con Via Pascoli ecc, è peggiorata in tanti altri settori e zone della città. Ma quest'oggi, qui, parliamo del Bilancio di Scandicci Cultura. Quindi, vorrei fare un ragionamento globale e generico su Scandicci Cultura. Purtroppo, lui diceva l'Assessore che la novità grossa dell'anno è il passaggio di consegne, o meglio l'Amministrazione Comunale attraverso l'Assessorato si riprende in mano, praticamente, la gestione di Scandicci Cultura. Però, se andiamo a vedere il Bilancio, sostanzialmente non cambiano le cifre. Cioè c'è un passaggio di consegne, ma non c'è un cambiamento di rotta in alcun senso. Quindi, c'è una continuità sotto questo aspetto. Continuità che, per certi aspetti,

io, anche qui, sono sempre stato obiettivo e dico il 50% del Bilancio di Scandicci Cultura va nella Biblioteca, ecco la Biblioteca funziona, io gli darei anche qual cosina in più a questa Biblioteca. Per esempio, mi domando perché, e l'ho detto anche in Commissione, se il sottoscritto, ad inizio legislatura, ha presentato un atto di indirizzo per far sì che la Biblioteca potesse stare aperta anche la sera, esigenza non di Leonardo Batistini, ma di tanti ragazzi, che studiano all'Università, piuttosto che ai licei, che hanno bisogno e voglia di andare a studiare in Biblioteca anche la sera perché, spesso e volentieri, la Biblioteca di Scandicci non è, e lo sapete bene, un luogo dove si va lì, si prende il libro e si va a casa, ma più un luogo dove si sta a studiare. Quindi, diamogli la possibilità di studiare anche la sera. Piano condiviso da tutti anche dal PD, dalla maggioranza e dall'opposizione, si vota l'atto a luglio, mi sembra, luglio o settembre è stato votato all'unanimità l'atto per tenere aperta la Biblioteca anche la sera. Si va a vedere e a leggere il Bilancio e non c'è traccia di questo atto. Si va a sentire le parole di Matulli e non ce n'è traccia. Si va a parlare in Commissione, addirittura l'ex Presidente di Scandicci Cultura neanche sapeva che era stata votata questa mozione. Allora dico: ci prendiamo in giro o facciamo sul serio in questo Consiglio Comunale. Cioè se si vota un atto bisogna dare seguito a questo. Se siamo tutti d'accordo che la Biblioteca deve essere incentivata, anche la sera, quanto costa 10-20 mila Euro, prendiamo questi 10-20 mila Euro, togliamoli da altri settori. E vado lì, torno lì. A mio avviso, stando al Bilancio di Scandicci Cultura si possono reclutare i fondi in due modi: il primo è togliere qual cosina al Teatro Studio, anche perché parlando con lo stesso Cauteruccio e guardando anche i bandi regionali e del Ministero, cioè questo soggetto qui, Cauteruccio attraverso la sua compagnia non si limita a prendere il Teatro Studio in maniera gratuita dal Comune, a prendere anche i 130 mila Euro, che poi diventeranno 120 mila con il nuovo conferimento, diciamo, perché non è stato fatto neanche un bando, e lì sarò sempre contrario, a mio avviso, ai limiti quasi della legalità questo. Perché se si fa un bando, si dice che il bando dura tre anni, più uno di rinnovo, scaduti i tre anni, più l'anno di rinnovo, praticamente non si può poi, senza fare un nuovo bando, andare a dare nuovamente a Cauteruccio ed alla sua compagnia il Teatro Studio a queste condizioni. Non mi soddisfa assolutamente la risposta, che è stata data in Commissione, a questo, quando ho chiesto perché è stato dato nuovamente il Teatro Studio senza fare un nuovo bando e sentire se altri soggetti erano disponibili a fare gli stessi spettacoli, la stessa qualità di spettacoli quanto meno, a mio avviso, anche migliorabile di Cauteruccio all'interno del Teatro Studio, ed è tutto migliorabile, lo dimostra il fatto che all'Aurora di Sera, che è stata fatta nei mesi scorsi, ci sono stati molte più persone, è anche più grande l'Aurora eh, non voglio dire, mettere a paragone le due cose. Però, le persone erano entusiaste di Aurora di Sera, ed è costata, praticamente, quasi zero euro al Comune di Scandicci. Ho costato pochissimo in confronto a quanto costa il Teatro Studio. Dicevo che è eccessivo pagare a

Cauteruccio ed alla sua compagnia una cifra, a mio avviso, folle perché lo stesso soggetto, poi, prende oltre ai 120 mila Euro del Comune di Scandicci prende altrettanti soldi, anzi qual cosina in più dalla Regione Toscana e poi prende altri 120 mila Euro dal Ministero. Cioè, sono buono anch'io a gestire un teatro come il Teatro Studio con 450 mila Euro l'anno di finanziamenti pubblici, con biglietti venduti a prezzi modici e con pochi scandiccesi, che vanno a vedere gli spettacoli. E non si può rinnovare, cari signori, sempre torno lì, attraverso senza passare da un bando non si può rinnovare ad un soggetto, che aveva già vinto il bando precedente, la convenzione diciamo di ridare il Teatro Studio solamente perché a questo soggetto sarebbero scaduti, praticamente, i termini del bando, che ha fatto con la Regione Toscana. Mi spiego meglio: la Compagnia Krypton ha partecipato, ha preso, ha vinto il bando di 5 anni fa, per quanto riguarda il Teatro Studio. Successivamente, nel 2012, ha partecipato ad un bando regionale, nel quale bando regionale veniva chiaramente chiesto ai partecipanti, per prendere soldi eh, non noccioline, nel bando regionale si prendevano altri 130 mila euro, praticamente, l'anno e lì veniva chiesto nel bando che i soggetti, che partecipavano a questo bando dovevano garantire di avere a loro disposizione un teatro in Toscana fisso, e dovevano farlo fino al 2015, se non addirittura il 2016 perché era triennale, se non sbaglio, il bando della Regione. Per prendere questi soldi bisognava garantire di avere per tre anni il Teatro Studio.

Cauteruccio come faceva a garantire alla Regione di avere per tre anni il Teatro Studio se la sua convenzione, il suo bando con il Teatro Studio e con il Comune di Scandicci scadeva nel 2014? Quando sono state escluse altre compagnie proprio per questo. Sono state escluse compagnie, sempre famose al livello regionale, perché non avevano fino al 2015 la certezza di avere un teatro a loro disposizione. E in commissione l'Assessore, i dirigenti mi hanno detto, quando ho sollevato questo problema, che è proprio per questo che è stato rinnovato per un altro anno e dato, diciamo, in affitto il Teatro Studio, nemmeno in affitto, perché gli si è dato in affitto ma si paga pure per un altro anno, per fare arrivare Cauteruccio a fine del bando per prendere i soldi della Regione. Cioè è un meccanismo, a mio avviso, che dovremmo completamente invertire. Cioè se Cauteruccio prende e partecipa al bando o chiunque altro partecipa al bando e prende in gestione il Teatro Studio, per tre anni poi potrà tranquillamente andare a chiedere fondi della Regione o del Ministero per tre anni, ma deve avere la certezza di avere il teatro per tre anni. Non può chiedere, non può andare a chiedere, è come se una persona, che ha in affitto, praticamente, una casa per dieci giorni, va a chiedere contributi per l'affitto al Comune, garantendo al Comune stesso che l'appartamento in affitto ce l'avrà per un anno. Ma se tu ce l'hai per un mese e ti scade tra un mese il contratto, non credo che sia proprio regolare fare tutto questo. E mi aspetto spiegazioni su questo. Oltretutto si può andare a recuperare dei soldi, oltre che a tagliare qual cosina, pur mantenendo spettacoli di prestigio, perché si possono fare

spettacoli di qualità, meglio anche di quelli fatti, a mio avviso, dalla compagnia Krypton, più vicini alle esigenze dei cittadini di Scandicci, con meno soldi. Soprattutto se poi arrivano anche quelli regionali o quelli del Ministero.

Un altro tema importante, a mio avviso, sono quelle delle sponsorizzazioni. Se dobbiamo metterci a lavorare in questa direzione, è un periodo di crisi e quant'altro, ma non possiamo mettere addirittura nel Bilancio Preventivo meno, non possiamo mettere meno di quanto abbiamo incassato lo scorso anno, perché, altrimenti, è come dichiarare in un certo senso una sconfitta, no? Se io l'anno scorso ho preso dieci, per fare lo spettacolo di fine anno. Io, quanto meno, devo cercare di arrivare altrettanto a dieci, non posso pensare di arrivare a sette o a otto. Perché capisco, magari, da un punto di vista di Bilancio sì, posso fare anche una cosa giusta a stare più basso possibile, ma da un punto di vista di opportunità le sponsorizzazioni devono aumentare, anche nel ramo della cultura. Perché se ci sono cose che piacciono, che piacciono ai cittadini, il Ghirlandaio degli anni scorsi è un esempio concreto, questo per dire che non è che dalla parte dell'opposizione o del Centro Destra sono tutti ignoranti e non gliene frega niente di niente, vorrebbero solamente le strade migliori di quello che abbiamo al momento o più sicurezza. Però, io, dico che il Ghirlandaio ha dato i suoi frutti, è stato un buon lavoro. Andrebbe non dico replicato, ma dovremmo cercare di lavorare in quella direzione, non concentrando, sentendo quello che dice l'Assessore, tutte le risorse nell'Urban Center, io sono cinque anni che sento parlare dell'Urban Center e i cittadini di Scandicci, io compreso, ancora non hanno capito che cavolo è questo Urban Center. Perché lì si mettono i soldi, si fanno grandi progetti e quant'altro, però poi se andiamo nel mezzo di strada, in piazza o al mercato il sabato mattina, fermiamo cento scandiccesi e gli diciamo: tu sai cos'è l'Urban Center? Al di là della bella parola, che fa radical chic, poi il cittadino di Scandicci l'Urban Center non sa nemmeno che cosa sia.

Questo per dire che Scandicci deve assolutamente, a mio avviso, Scandicci Cultura deve essere modificata non solamente con i nomi e con le nomine, tolgo a Franceschi la nomina di Scandicci Cultura, lo metto a fare in Presidente di Farma.Net, intanto mi riprendo attraverso l'Assessorato la gestione della Scandicci Cultura non cambiando niente all'interno di Scandicci Cultura stessa. Bisogna cominciare a cambiare proprio dalle risorse e dai Bilanci di Scandicci Cultura. Bisogna avere anche il coraggio di tagliare qualcosa a qualcuno e dare di più a quelle attività, che funzionano, dove gli scandiccesi vanno e vanno volentieri. La Biblioteca ne è un esempio, ce ne sono altri. Il Ginger Zone, per esempio non è assolutamente un esempio da fare in questo senso perché il Ginger Zone, se chiediamo anche lì a 100 ragazzi, presi a caso dal Comune di Scandicci, nella fascia da 16 a 30 anni, se vanno al Ginger Zone, la maggior parte ti dicono di no. E non può essere, diciamo, non possono essere rivolte tutte lì le politiche giovanili del Comune di Scandicci. Perché i giovani di Scandicci hanno altre esigenze, non quelle di andare a fare l'aperitivo culturale

al Ginger Zone. Hanno esigenze anche di formazione. Quindi, dico, se noi andassimo magari a fare, finanziandoli anche, completamente, cioè a titolo gratuito, dei corsi di lingua, per esempio, ai ragazzi di Scandicci, forse apriremo a questi un ponte anche con il mondo del lavoro, visto l'importanza delle lingue, dell'inglese in particolar modo di oggi, importante. Forse, i giovani di Scandicci vedrebbero più cultura lì, più politiche giovanili in un corso di lingua offerta a tutti, piuttosto che negli apertivi culturali che si fanno al Ginger Zone per accontentare una minima parte di giovani, mi immagino di quale elettorato, anche tra l'altro. Questo è l'idea di cultura che ho personalmente e che, credo, debba essere intesa e dove dobbiamo lavorare tutti. Però, torno a dire ciò che ho detto anche all'inizio: non si può neanche prendere in giro la gente e prendere in giro i Consiglieri Comunali. Se si fanno gli atti, siccome qui nessuno di noi è qui tanto per fare, cioè siamo qui per 30 Euro di gettone di presenza, cioè io, come tutti voi, io sono diventato babbo ieri, potevo essere tranquillamente all'ospedale con la mia bambina e mia moglie. Sono qua per cercare di migliorare la città. Quindi, dico, se siccome perdiamo tempo tutti, o per lo meno io lo faccio, per fare atti per cercare di migliorare questa città, penso e mi auguro che tutti, anche i Consiglieri di Maggioranza, leggano gli atti, li fanno anche loro, che hanno portato avanti. Ecco, quando si votano gli atti della maggioranza, magari poi si dà seguito a questo. Quando presentano gli atti quelli dell'opposizione, nel 90% dei casi, a prescindere gli si vota contro, quelle poche volte, in cui gli si vota a favore, poi comunque non si prendono neanche in considerazione lo stesso. Perché, ripeto, si trattava di 10 mila Euro da mettere in Bilancio per risolvere il problema di alcune sere di tenere aperta la Biblioteca. Teniamo aperta la tramvia fino alla due e mezzo di notte. Bene. Si poteva fare, forse, anche direttamente visto che alle quattro e mezzo parte il primo treno, si poteva (parola non comprensibile) anche alle quattro e mezzo. Ecco, mozione presentata dal PD e votata da tutti. Grande pubblicità a questa mozione e quant'altro. Ecco, dico perché allora se qualche mese prima era stata votata all'unanimità e presentata dal Centro Destra una mozione per tenere aperta la Biblioteca di sera, poi la Biblioteca di sera non se ne sa più niente? Grazie. >>

**Parla il Presidente Lanini:**

<< Grazie Consigliere Batistini. Ha chiesto la parola la Consigliera Pecorini. Prego. >>

**Parla il Consigliere Pecorini:**

<< Grazie Presidente. Grazie anche all'Assessore Matulli per l'esauriente esposizione, che ha fatto delle tematiche culturali. Tutto è cultura e partendo da questo assunto diventa subito chiaro che il problema nell'ambito delle gestioni delle politiche culturali, più che in altri ambiti sono le scelte. E, sempre tenendo presente le infinite sfaccettature della cultura, è chiaro che ogni scelta, che si

effettua in ambito culturale, si presta ad essere criticata. Ogni scelta di progetto culturale ha sempre una alternativa, che poteva essere attuata. E' importante pensare poi alla multi culturalità, al concetto di cultura all'interno del quale sta la valorizzazione dell'identità e della tradizione, nonché l'apertura a mondi nuovi. Una attenta analisi dei tempi e degli spazi nel significato più ampio del termine, è fondamentale ai fini di oculate scelte culturali. Scandicci, ha avuto diverse fasi di gestione nel rapporto con lo spazio culturale. Per un lungo periodo, Scandicci, ha vissuto ha l'ombra del capoluogo. Firenze era l'ambito in cui fruire della cultura, c'era il Teatro Comunale Fiorentino, il Teatro della Pergola, il Teatro Verdi. Ma, gradualmente, Scandicci è cresciuta culturalmente caratterizzandosi grazie a scelte originali e lungimiranti. Abbiamo una Biblioteca moderna, che offre servizi di eccellenza con iniziative rivolte a tutte le fasce di età. Una offerta musicale vivace, variegata, con esempi di qualità legati anche alla tradizione, come, per esempio, la Filarmonica Bellini o all'ambiente scolastico come il concorso nazionale Città di Scandicci, di cui parlava il Consigliere (parola non comprensibile – PROBLEMI CON IL MICROFONO)..che richiama gruppi musicali delle scuole ad indirizzo musicale di varie parti d'Italia.

La presenza della tramvia, e la creazione della Città Metropolitana, determinano una fase nuova delle attività economiche e della fruizione dei servizi in generale, fra cui i servizi culturali, appunto. Scandicci si proietta oltre i confini del proprio territorio comunale. Da Scandicci si va a Firenze e viceversa. Allora, cosa deve offrire Scandicci? L'offerta di Scandicci deve essere una offerta culturale, volta all'innovazione, caratterizzata completamente e complementare e non in una posizione di difesa nei confronti di Firenze. L'ambito della sperimentazione e dell'avanguardia, non solo nel campo culturale, è un ambito identificativo crediamo su Scandicci. E, certamente, è un ambito non facile, ma è diverso dalle altre offerte, che già esistono sul territorio.

D'altra parte, considerando, ad esempio il teatro, di cui ha parlato il Consigliere Batistini sollecitando una riduzione delle spese, l'offerta del Teatro è più che diversificata a Scandicci. Ci sono anche esperienze di, oltre al Teatro studio, Vernacolo e di Teatro più tradizionale in varie realtà del nostro territorio. Il problema vero è che c'è un rallentamento delle presenze nei teatri, sia del Teatro tradizionale che di avanguardia, complice la crisi non solo economica, ma anche culturale. A conforto di questo, rilevo come, per esempio, negli anni '70-'80 non si trovavano biglietti per La Pergola. Io, all'epoca, ero più giovane e dovevo fare delle code infinite per prendere un biglietto a La Pergola.

Oggi i biglietti si trovano, non solo si trovano sempre, ma si offrono pacchetti promozionali e La Pergola stessa ha avuto momenti di crisi. Per cui credo che sia importante confermare l'appoggio e l'attuale impostazione verso un teatro di ricerca ed innovazione, che va ad inserirsi in una programmazione che nell'ambito del territorio metropolitano si presenta con una impronta caratterizzante e non di duplicazione. Si vuole semmai puntare ad un maggiore

coinvolgimento del pubblico con una introduzione e guida alla comprensione degli spettacoli, magari in sinergia con le scuole, per educare ed avvicinare le persone al teatro e il teatro alle persone.

Crediamo che le scelte politiche fatte, e che si stanno facendo per Scandicci nell'ambito culturale, a partire dalla Biblioteca, il Teatro, la Musica, la divulgazione, siano scelte che vadano nella direzione di una città che cresce e che accetta la sfida di trovare un ruolo di protagonista nella realtà metropolitana, non accontentandosi di ciò che è diventata, ma guardando oltre, attraverso la capacità di riprogettazione continua volta all'innovazione. Basta.  
>>

**Parla il Presidente Lanini:**

<< Grazie Consigliera Pecorini. Ha chiesto la parola la Consigliera Fulici. >>

**Parla il Consigliere Fulici:**

<< Grazie Presidente, buonasera a tutti. Allora noi, come Movimento 5 Stelle, abbiamo già espresso le nostre perplessità sulla scelta culturale e sulla gestione di Scandicci Cultura, sia nelle commissioni che nei Consigli precedenti. Rileviamo nel Bilancio di Previsione una anomalia sulla quale, anche i Sindaci Revisori, hanno consigliato cautela e precisione. Come prassi il Bilancio di Scandicci Cultura prevede la cifra, che sarà stanziata dal Comune, senza però avere la certezza di un Decreto Attuativo. Questo può risultare molto pericoloso, soprattutto in questi periodi di tagli da parte dello Stato Centrale.

A fronte del costante e cospicuo contributo, erogato in favore del concessionario del Teatro Studio, non troviamo un capitolo di spesa dedicato alla promozione ed alla valorizzazione del patrimonio culturale presente sul territorio comunale. Per quanto riguarda la gestione del Teatro Studio ci lascia perplessi la proroga di un anno del bando di concessione, scaduto nel 2014 in luogo ad una gara aperta a tutti, soluzione sicuramente più trasparente.

L'eccellenza del Teatro Studio va sicuramente tutelata, ma questo non vuol dire che non possa essere integrato in maniera significativa da altre offerte, che i cittadini hanno dimostrato di saper gradire. 25 anni, 20-25 anni di Cauteruccio è diventato un monopolio e, forse, la gente è meno incuriosita.

Infine, ci sembra opportuno dedicare più di un 3% alle politiche giovanili, per dare la possibilità ai nostri giovani di svagarsi anche sul nostro territorio, senza dover obbligatoriamente emigrare nei Comuni limitrofi.

Per queste considerazioni, il Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle, voterà in maniera contraria alla delibera, rimanendo però pienamente disponibili a qualsiasi discussione costruttiva per migliorare il patrimonio culturale del nostro territorio. Grazie. >>

**Parla il Presidente Lanini:**

<< Grazie Consigliera Fulici. La parola alla Consigliera Trevisan. >>

**Parla il Consigliere Trevisan:**

<< Grazie Presidente. Io non sono una scandiccese DOC come il Consigliere Batistini. Sono venuta qua nel 1974, però, quando la città aveva le caratteristiche ancora della città dormitorio satellite di Firenze e, sicuramente, glielo posso assicurare veramente, che in questi quarant'anni la città è cambiata e migliorata la qualità della vita. Questo lo vedo nel mio lavoro. Le scuole, spesso, sono la cartina tornasole del tessuto sociale del quartiere dove l'istituto è situato, e di conseguenza della città. Una città, Scandicci, che ha deciso di misurarsi con le nuove sfide dello sviluppo del territorio attraverso la cultura, interpretando il pensiero di Mila Pieralli, alla quale è stata intitolato il Teatro Studio, che nel discorso di insediamento come Sindaco, disse:

*“la cultura è, per questa nostra città, una ricchezza, una fonte di lavoro, un territorio che, se guardato con gli occhi rivolti al futuro, e non solo al passato, può presentare paesaggi nuovi e mettere in circolo energie ed idee fresche ed innovative.*

*La cultura è il collante, che ci tiene insieme. E' questa una idea ed una visione, che mi preme rafforzare. La sfida, che abbiamo davanti, non è solo costruire un pezzo di città nuova.”*

Quando si parla di cultura, ovviamente, si parla di scuola. In questo caso, come Scandicci Cultura interagisce con le istituzioni scolastiche del territorio. Partendo dalla Biblioteca, che è diventato un punto di riferimento, non solo per tutti gli studenti di Scandicci e dell'area fiorentina, ma anche per migliaia di cittadini, la Biblioteca con i suoi operatori è da sempre in contatto con le realtà scolastiche, mettendo a disposizione le loro competenze, gli spazi e collaborando con i vari progetti. Per esempio, di recente, la Biblioteca con l'Associazione Arco, ha realizzato un progetto presso la scuola secondaria di primo grado organizzando un incontro sull'intercultura. Il 25 marzo è stata inaugurata la Biblioteca della Scuola Primaria Pertini con una collaborazione della Biblioteca Nazionale di Firenze, ma anche con l'aiuto della Biblioteca Martini di Scandicci. Domani, 9 aprile, ci sarà l'incontro “Una parola tira l'altra” sul tema della dislessia, della didattica inclusiva, con la presentazione dei libri ad alta leggibilità, disponibili in Biblioteca e delle risorse on line.

Questi sono solo alcuni esempi recenti di come la collaborazione delle due istituzioni abbia una ricaduta positiva sui ragazzi e sulla qualità dell'insegnamento.

Il Teatro Studio è, per le istituzioni scolastiche, un punto di riferimento per quanto riguarda la struttura. Sapere di avere a disposizione, ovviamente previa prenotazione, ed all'interno della programmazione teatrale, durante l'arco dell'anno scolastico, questo importante spazio, è senza dubbio uno stimolo per gli insegnanti, per i ragazzi nella realizzazione di nuovi progetti.

Come già detto in precedenza dal Presidente del Consiglio Comunale, in questi giorni si terrà un progetto teatrale "Guerre '15-'45" uno studio sulle guerre e i ragazzi delle scuole di Scandicci potranno accedere ai tre spettacoli serali in programma ad un biglietto agevolato.

Il 24 aprile, è in programma, in orario mattutino, sempre per i ragazzi delle scuole primarie e delle scuole medie, una rappresentazione dell'operetta musicale Brudibar. E' auspicabile che queste iniziative del Teatro Studio per le scuole continuino e si intensifichino. Per quanto riguarda le attività musicali, come già più volte ribadito questa sera, le scuole di Scandicci partecipano, appunto, ai concorsi musicali Città di Scandicci, per le scuole ad indirizzo musicale e non solo, visto che nel corrente anno scolastico per la prima volta si vedrà la partecipazione della scuola secondaria Spinelli, con il coro formato, però, da alunni di tutti e tre i comprensivi di Scandicci.

Per ultimo, non meno importante, il Ginger Zone, che, in collaborazione con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione sta diventando uno dei punti di riferimento del progetto "La Città dei Ragazzi" organizzato dal Centro di Risorse Educative e didattiche del Comune, in collaborazione con le scuole, i servizi socio-sanitari e le associazioni del territorio. Progetto, che si rivolge a tutti i ragazzi, per esempio nell'orientamento delle scuole superiori, per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado. Per tutti gli ordini di scuola, invece, è un sostegno ed un aiuto per i ragazzi, che presentano delle difficoltà, da un punto di vista didattico, linguistico e di integrazione.

Nell'ultima parte del piano in programma 2015 di Scandicci Cultura e delle prospettive pluriennali 2016-2017, si parla di progettazione europea. La possibile collaborazione tra Scandicci Cultura, Comune ed istituzioni scolastiche, nella ricerca di bandi, che possono coinvolgere le scuole di Scandicci, penso sia una bella sfida per il futuro dei nostri ragazzi. >>

**Parla il Presidente Lanini:**

<< Grazie Consiglieria Trevisan. Ci sono altri interventi su questo argomento? Consiglieria Franchi, prego. >>

**Parla il Consigliere Franchi:**

<< Io avrei una richiesta, magari per il prossimo Bilancio: se è possibile, anche seguendo un pochino la filosofia, che questa Amministrazione si è data della massima trasparenza e possibilità di comprensione a tutti i livelli, se, magari, anche la paginetta del riepilogo generale delle spese non venissero citati solamente i numeri delle missioni, ma l'oggetto, sarebbe di, cioè molto più chiaro e comunicativamente efficace. Perché poi la paginetta del riepilogo generale è un pochino, come dire, quello che noi utilizziamo di più, che non ci addentriamo, e però a grandi linee ci fa capire dove, in realtà, si spende e quindi si capisce anche su cosa si punta maggiormente. In questa pagine: totale missione 05, missione 06, missione 20, missione 99, insomma non mi pare

proprio che sia il massimo. Non so se è una modalità che segue l'Istituzione Cultura, non mi pare neppure che sia in armonia come viene poi organizzato il Bilancio del Comune. Comunque, se la prossima volta, magari, si può fare uno sforzo per essere un pochino più chiari e trasparenti anche, come dire, per facilitare il nostro lavoro anche quello di un cittadino che, magari, lì vuole buttare un occhio, sarebbe cosa gradita.

Venendo poi alla relazione dell'Assessore, sostanzialmente è divisa in due parti, sono cose che, fra l'altro, noi, che facciamo parte della Commissione Cultura abbiamo, diciamo, già sentito. Lui ha illustrato quello che è stato Scandicci come Scandicci si è strutturata, e quello, invece, qual è la sfida successiva. Quindi, questa Scandicci che, in qualche modo, attorno ad alcune figure, attorno alla cultura si è costruita e quello che sarà partendo, appunto, dall'Urban Center.

Ora, in effetti, anche qualcuno che mi ha preceduto ha toccato questo argomento: insomma, l'Urban Center, innanzitutto, cioè è un qualche cosa di tipo, come dire, strutturale, no? E' un contenitore. Diciamo come almeno lo vedo io, no? Cioè abbiamo riempito degli spazi vuoti costruendo, all'interno di questa costruzione c'è anche un Auditorium. Insomma, dobbiamo anche poi chiamare le cose come sono, no? C'è un Auditorium, ci sono degli spazi, ci sono. Cioè non lo trovo, non lo vedo un progetto culturale, lo vedo più come un progetto di tipo urbanistico. Poi, se all'interno di determinati spazi vengono organizzate delle cose, vengono fatte delle scelte, cioè è altra cosa. Così almeno è come lo interpreto io. Nel senso, cioè questo grande centro, questo centro urbano, che poi, cioè non è altro che la riorganizzazione, ristrutturazione di una città. Nel nostro caso è stato proprio un riempimento di spazi oggettivamente vuoti, attraverso delle costruzioni. Quello che poi viene fatto, sarà anche una sfida dei prossimi trent'anni, sicuramente lo sarà, però, oggettivamente, sono le solite proposte. Cioè, io se prendo i vari volantini, che pubblicizzano le attività, oppure le mail, cioè le cose che ci vengono proposte, sono le cose che venivano proposte 5 anni fa, le cose che venivano proposte 10 anni fa, le cose che venivano proposte 15 anni fa, le cose che venivano proposte vent'anni fa. Cioè io questa propulsione culturale non ce la vedo, perdonatemi. Non ce la vedo perché sono le carte che parlano, sono la tipologia delle attività. L'unica cosa, oggettivamente, e sinceramente che ho trovato interessante da un punto di vista culturale, sono, purtroppo non posso partecipare per motivi familiari, ma insomma questo non vuole dire nulla e non è assolutamente di interesse, sono gli incontri, diciamo i famosi incontri della domenica mattina. Per quale motivo? Perché, oggettivamente, c'è un parterre di relatori, cioè che si discosta anche dall'ideologia forzata, nella quale noi ci troviamo costretti. Cioè c'è la possibilità del confronto. Sono incontri che, oggettivamente, aprono la città cioè al resto del mondo. Quello l'ho trovata veramente l'unica cosa veramente innovativa e quindi complimenti per chi l'ha pensata, per chi l'ha organizzata. So che anche ha un grande successo,

certamente. Perché il cittadino, come la persona di cultura o anche la persona, diciamo, normale ha modo di confrontarsi e di conoscere persone delle quali ha sentito parlare, magari che vengono non dalla propria città. Quindi, ha una possibilità di incontro diverso. Quella, oggettivamente, la trovo e l'ho trovata una iniziativa interessante, mi complimento con chi l'ha pensata. Poi, so che ci sono state, c'è stata qualche contestazione per chi la dirige, per quanto ha preso. Va beh. Io non mi voglio addentrare in questi meandri. Però dico come proposta, visto che si sta parlando, come dire, della proposta culturale della nostra città, io credo che quella è una proposta culturale diversa rispetto alle solite cose, che ci troviamo davanti. Sono le solite da 15 anni, vent'anni. Sono le solite, non è cambiato nulla, siamo sempre lì. Ma anche l'approccio è sempre uguale. Perché si può essere anche sempre lì, però si può cambiare approccio. No, è uguale. Cioè è uguale anche quello, è uguale identico anche quello. Quindi, la crescita culturale ognuno la intende come vuole. Io non ci vedo crescita culturale perché le proposte sono uguali. La crescita culturale sta anche nel, come dire, nello sperimentare nel senso, nel confrontarsi con mondi diversi. Nel confrontarsi con culture diverse, nel confrontarsi con il resto del mondo. Cioè è autoreferenziale, cioè è una cultura autoreferenziale. Punto. E' sempre uguale.

Quindi, io non so che proiezione dei trent'anni, si può partire dell'Urban Center, ma poi, voglio dire, cioè ora oggettivamente l'unico nome altisonante in questa sala è stato quello della Mila Pieralli. Con tutto il rispetto per la Mila Pieralli, ma che il faro della cultura scandiccese è solo ed esclusivamente Mila Pieralli, io, sinceramente, forse si parla di fari diversi, non lo so, ognuno ha i propri riferimenti nei fari culturali. Cioè però, insomma, fari culturali sono fari, non sono lumini. Ecco, insomma, ora poi avrà fatto e avrà svolto la sua azione di Sindaco in maniera eccelsa, non discuto, cioè, ma che tutta l'impostazione, tutta la discussione e il dibattito si incentri sopra una persona, che è vista come faro della cultura, oggettivamente, poi si parla di Città Metropolitana, si parla di proiezione del 2030 verso, verso dove? Non so. Io credo che nel 2030 chi ci sarà, forse, si troverà sempre gli stessi volantini in mano se la proiezione è questa, a meno che non venga fuori qualcun altro illuminato che avrà una idea interessante ed intelligente come è stata, cioè intelligente ora questo è un giudizio che non spetta a me esprimere, perché poi, voglio dire, ognuno di noi ha le proprie idee e giustamente può reputare quello che io reputo intelligente un altro lo può reputare sciocco e quindi. Però, diciamo, aperta ad altri ambiti, ad altri campi e, oggettivamente, di respiro metropolitano, di respiro regionale, di respiro nazionale. Perché anche quella è stata una ed è, a mio avviso, una manifestazione che può essere oggettivamente di respiro nazionale in base anche agli ospiti ed ai relatori che, nelle varie domeniche, si susseguono. Io, sinceramente, non ho voglia di dire proprio nulla del Teatro Studio perché mi sembra di ripetere sempre le stesse cose. E' naturale che l'opposizione di Centro Destra e il Teatro Studio, cioè è naturale, è evidente, no? Che non

l'abbia mai digerito. Ma non è che non ha mai digerito il Teatro Studio come Teatro studio. Non è che non abbia mai digerito quella tipologia di rappresentazioni che sono anch'esse una delle tante espressioni culturali. Oggettivamente, per quello che mi riguarda, in particolare, non ho mai digerito tutti quei soldi che arrivano al Teatro Studio in modo assolutamente garantito. Perché quello che diceva anche il Consigliere Batistini riguardo alla Biblioteca, cioè un piccolo sforzo per fare anche una sperimentazione, tra l'altro su un atto già votato, teniamola aperta una sera la settimana, ci sono altre biblioteche che lo fanno, anche vicino a noi. Ecco, noi, a noi, a me sembrerebbe una piccola priorità rispetto alle valanghe di soldi che arrivano al Teatro Studio o dalla Regione o dal Comune. Oggettivamente, cioè vedete io ho fatto un esempio un po', come dire, violento l'altra sera in commissione, no? La Presidentessa di quella Commissione faceva rilevare come fosse giusto che alcune persone avessero determinate cose, determinate facilitazioni e quindi introducendo un po' il tema della giustizia. E mi sono permessa di fare un esempio che non c'entra niente con la cultura, ma c'entra però come i soldi vengono spesi. Ho fatto il caso di un mio studente detenuto, che è uno studente che sta cambiando sesso, è di fatto una donna e si sta avvicinando verso il sesso maschile con tutto un cammino predisposto, già avviato. Quindi, sta facendo cure ormonali. E parlando con lei, proprio l'altro giorno, mi informava che appena usciva, ma probabilmente anche durante la detenzione, con finanziamenti della Regione Toscana, avrebbe potuto poi concludere questo suo percorso, assistito da parte della Regione e poter diventare, poter coronare questo sogno e poter diventare un uomo. Io non so come possa avvenire il tutto, ma insomma scientificamente, da un punto di vista medico, sicuramente ci saranno delle tecniche anche evolutissime. E' giusto? Certo che è giusto. Se questa persona si sente uomo, non è contento con sé stesso, non si sente realizzato e cerca in tutti i modi di diventare, di cambiare sesso perché solo in quel mondo pensa e sicuramente avverrà, realizzerà la propria esistenza e il proprio essere è giusto che lo faccia. Però, mi chiedo: è più giusto spendere i soldi in questo ragazzo, in quest'uomo, o è più giusto curare un malato oncologico? Dare la possibilità di avere in tempi dovuti degli interventi, di poter affrontare la malattia con serenità, di poter combattere. Cioè qual è più, cosa vuol dire è più giusto? E quindi ritorno poi al nostro discorso. Cioè se i soldi sono quelli, cos'è più giusto. E' una questione di priorità. E' una questione assolutamente di priorità. Perché tutto è giusto, eh. Cioè tutte le cose, che sono fatte, tutte le azioni che sono fatte per far stare meglio, o qualcuno o nel nostro caso migliorare la città, cioè sono giuste, questo è naturale. Però, ci sono delle priorità. Ecco, io credo che la grande differenza, cioè la grande differenza è proprio quella delle priorità. Le nostre priorità sono assolutamente diverse. Secondo noi, uno sforzo per poter tenere aperta, magari, un giorno la settimana la Biblioteca, tra l'altro con un atto votato, togliendo qualche cosa, qualcun altro che, insomma, in tempi come questi, oggettivamente, potremmo dire che naviga nell'oro, cioè non

è un affronto alla cultura. E' una proposta decente. E' una proposta corretta. E' una proposta giusta. Giusta, anche perché, probabilmente, in percentuale, usufruirebbero maggiormente un giorno la settimana in più aperta la Biblioteca e togliere qualcosa da un'altra parte.

Invece, si continua a vedere la stessa modalità. Quindi, questa Scandicci 2030, che parte dell'Urban Center per arrivare non so dove, non so, cioè propone le stesse cose. Ci presenta gli stessi progetti, distribuisce agli stessi attori. Io non vedo attori diversi. Non li vedo. Perdonatemi. Vedo i soliti. Vedo la solita distribuzione: un pochino a quello, un pochino a quell'altro. E questo impegno forte che, oggettivamente, fatto sul Teatro Studio che poi, prima o poi, lo scopriremo anche il perché, no? Qualche dubbio ci viene. Prima o poi, magari, lo scopriremo anche. Ecco, io credo che, e qui concludo perché sennò sono veramente noiosa, credo che il coraggio, che l'Amministrazione ha avuto nell'organizzare gli incontri la domenica mattina e quindi aprire alla cultura, non all'ideologia, alla cultura, sia, come dire, riproponibile. Possa essere riproponibile. Il successo di quegli incontri anche incoraggi a poter riproporre cose di quel tipo, o, comunque, proporre programmi esperti, artisti, non ideologicamente connotati. >>

**Parla il Presidente Lanini:**

<< Grazie Consigliera Franchi. La parola al Presidente Kashi Zadeh. Prego. >>

**Parla il Consigliere Kashi Zadeh:**

<< Grazie Presidente. Inizio con una frase che farà piacere alla Consigliera Franchi: "decidemmo che non volevamo essere periferia e scegliemmo la cultura", no? La famosa frase di Mila Pieralli che in queste settimane abbiamo ripetuto più volte. Una frase che indicò la strada da perseguire verso lo sviluppo della nostra città negli anni '80 e che, ad oggi, possiamo dire che è stata una scelta coraggiosa e che constatiamo anche lungimirante. Qui oggi riflettiamo e discutiamo sul Bilancio dell'Istituzione Cultura del 2015, dopo circa trent'anni di distanza da quella frase e da quelle scelte. Come diceva prima l'Assessore Matulli, adesso non siamo più periferia, ma siamo una città a tutti gli effetti con i suoi pro e i suoi contro e questo ci obbliga a rivalutare, a ripensare, a discutere molte cose fra cui le attività e le politiche culturali.

Adesso noi siamo centro ed abbiamo le nostre periferie, con le quali dobbiamo effettuare una ricucitura, ricucitura che passa dalle politiche urbanistiche, ma non solo. Va effettuata anche tramite le offerte e le politiche culturali. Da questo punto di vista penso che l'Amministrazione, nei suoi primi mesi di vita, abbia dato segnali ben chiari e definiti, in primis con la modifica del regolamento di Scandicci Cultura e la volontà di riportare al centro delle discussioni politiche della città, la cultura tramite la possibilità di nomina di un Assessore alla carica di Presidente dell'Istituzione, come poi è stato fatto. Di conseguenza, abbiamo constatato gli impegni in questa direzione, tramite anche le molte iniziative messe in atto in questi primi mesi. Ne cito alcune: le iniziative su Dino Campana e il centenario dei Canti Orfici, il Libro della Vita,

l'impegno anche sulla concretizzazione del programma del Cinema Sotto le Stelle e via dicendo.

Questo, secondo me, è un primo punto chiave da tenere ben chiaro. Di conseguenza, con l'avvento della Città Metropolitana, siamo chiamati assolutamente ad ampliare i contatti e le relazioni, ma anche la condivisione delle attività, delle offerte culturali della nostra città, che, come spesso ho detto non devono limitarsi al solo confine cittadino, ma che ci devono vedere proiettati anche al di fuori di essi.

Perciò dobbiamo assolutamente cogliere la potenzialità della Città Metropolitana anche da un punto di vista culturale.

Chiariti questi due punti, secondo me, possiamo poi avviare la riflessione futura.

Ci tengo, mi fa piacere partire dal mondo giovanile, da quella fascia di età, gli under trenta, dalla fascia, da quella fascia di giovani ragazzi e ragazze che, spesso, in quest'aula citiamo poco. Cultura significa coltivare e non c'è parola, secondo me, più azzeccata per riflettere e avviare politiche serie e mirate sui giovani.

Noi dobbiamo coltivare i nostri giovani, dobbiamo coltivare le loro passioni, la loro creatività, le loro doti. E per questo serve una grande sinergia tra cultura ed educazione, per prevenire anche quelle forme di disagio che, spesso, per lo più nell'età adolescenziale, i nostri giovani incontrano o vivono. Ci siamo sempre detti, inoltre, che le politiche giovanili sono trasversali. Dobbiamo ragionare ed avviare politiche giovanili in ambito di lavoro, in ambito sanitario, di welfare, in ambito ambientale, educativo, culturale e via dicendo il progetto "Giovani Sì" della Regione Toscana avviato negli ultimi anni ne è una prova. Ma l'Istituzione Cultura ha, tra le proprie attività, quella dell'unico centro di aggregazione giovanile pubblico in città, che il Ginger Zone. Ginger Zone che in questi anni ha visto cambiare la sua fisionomia passando da Centro di Arte Contemporanea, a Centro Creativo ed Educativo dove l'arte, la formazione e l'educazione hanno cercato di diventare un tutt'uno. Anche noi non ci siamo arrivati del tutto fino in fondo, ma penso che la direzione fosse giusta e dobbiamo, secondo me, proseguirla.

E' necessario avviare quindi una riflessione tecnico-politica sull'attuale realtà giovanile presente sul territorio, che veda protagonisti, oltre all'Amministrazione Comunale, le associazioni e le realtà che operano con i giovani per analizzare nel dettaglio le esigenze. E da lì chiarire poi le strategie e gli obiettivi da perseguire sulle politiche giovanili a 360 gradi e i vari investimenti da fare. Valutare se la struttura va, se serve una struttura o basta una azione di strada e più diffusa. Sono riflessioni profonde da fare che non possiamo, di sicuro, concludere, approfondire o risolvere adesso. Ma ci tengo ad aprirla qui la riflessione, in questa occasione come Presidente della Terza Commissione mi prenderò anche l'onere e l'onore di portare avanti questa discussione, che non

penso, ahimè, riusciremo a concludere prima del nuovo bando del Ginger Zone, ma spero nell'arco di un anno si riesca a portare a termine.

Di conseguenza, mi vengono in mente il Teatro Studio, la Biblioteca Comunale e la Scuola di Musica, che poi sono le tre realtà protagoniste del nostro Bilancio. Come leggiamo nel Piano Programma, il Teatro Studio in questi anni è rimasto fedele al suo mandato, recuperando una posizione di eccellenze nel panorama italiano con delle opere, che hanno destituito motivo di interesse per tutta la critica italiana. E per quanto a qualcuno possa non piacere questa frase, sono dati oggettivi, che non possiamo omettere in questa discussione.

Penso ed auspico che il nuovo bando per la concessione pluriennale del Teatro Studio continui nella direzione del Teatro di Ricerca e della sperimentazione, con particolare attenzione alle energie tra esso e le realtà territoriali teatrali, amatoriali e non e la rassegna dell'Aurora di Sera.

Auspico, inoltre, una attenzione maggiore, che, forse, in questi anni non è stata raggiunta fino in fondo al palinsesto del Teatro Ragazzi, per le scuole primarie e secondarie e alla sinergia con le realtà musicali presenti sul territorio. Attività musicali che, con il nuovo bando per la concessione della gestione per cinque anni dell'immobile ex Anna Frank, aggiudicato all'Accademia Musicale di Firenze, dovrà vedere la nascita del Centro di Promozione Musicale Cittadino e con sequenzialmente spero anche in una collaborazione maggiore tra le varie realtà musicali cittadine, comprensive delle due secondarie di indirizzo musicale, avendo anche qui il Concorso Nazionale Musicale Città di Scandicci.

Un punto di riferimento, insomma. Il Centro di Coordinamento delle attività musicali. Una scelta, secondo me, anche lungimirante della scorsa amministrazione che, con la concessione delega al gestore il Centro di Promozione per la Musica, che non dovrà avere solo obiettivi didattico-formativi, ma dovrà promuovere e diffondere la cultura e l'educazione musicale sul territorio, coinvolgendo tutta la cittadinanza e, in particolare, le nuove generazioni offrendo spazi didattici ed organizzando iniziative ed eventi.

Per quanto riguarda la Biblioteca Comunale, sono sotto gli occhi di tutti i grandi risultati che la Biblioteca ha ottenuto in questi anni. Non solo sulle numerose presenze, ma anche sulla qualità delle iniziative organizzate per tutte le fasce d'età, dai bambini dell'asilo nido, fino alle persone di terza età. Ci tengo a sottolineare, però, alcune criticità a cui l'Amministrazione, secondo me, dovrebbe porre attenzione, che possono sembrare piccolezze, ma necessiterebbero di piccoli investimenti che mi piacerebbe vedere attuati. E sono: in primis, la necessità, che sempre più emerge dai fruitori e dagli stessi operatori dell'ampliamento degli spazi e degli orari di apertura e il miglioramento della linea internet e del servizio wi-fi che spesso non è disponibile. Tutte queste riflessioni per risottolineare che la cultura deve essere la spina dorsale della nostra città e Scandicci Cultura, che coordina le attività dell'Urban Center assieme a I.N.U, che ampiamente prima l'Assessore Matulli

ha spiegato, dovrà mettere in atto tutto il suo protagonismo per la visione e lo sviluppo futuro della città basata su cultura ed informazione. >>

**Parla il Presidente Lanini:**

<< Grazie Consigliere Kashi Zadeh. Ha chiesto la parola il Sindaco. Prego, Sindaco. >>

**Parla il Sindaco Fallani:**

<< Grazie Presidente. Innanzitutto, mi preme ringraziare e sottolineare l'intervento dell'Assessore Matulli nella sua profondità dialettica di pensiero e di estensione. Innanzitutto, vorrei sgombrare il campo, come primo punto, al contributo, alla riflessione per il voto del Consiglio Comunale, che noi non abbiamo ideologie nelle nostre scelte culturali. L'ombra e le vestigia di una presunta contrapposizione ideologica, qualora mai fosse avvenuta, è più il ridefinire in sé stessi in un posizionamento politico ormai stravecchio come una vecchia, come un vecchio brandy, che una volta si vendeva nei nostri scaffali. Abbiamo però molto chiaro qual è il principio ed i nostri valori, soprattutto in questo mese di aprile. Sono legati da un processo di liberazione che non è mai compiuto. E' un elemento di tensione sociale, è nella liberazione dall'oppressione, dalla paura e da una parola che stasera è in contrapposizione netta con ciò che stiamo andando a votare: con l'ignoranza. Ecco, questa è la nostra tensione sociale. Questo è il nostro processo di liberazione, a cui noi tendiamo a costruire un modello di società predefinito, non abbiamo schemi preordinati, ma abbiamo quella tensione utopica, verso la quale il senso di inappagamento, di migliorare sé stesso del progresso della società, ci porta a combattere l'ignoranza delle persone e a fare di questo la nostra proposta culturale di sviluppo della città, nelle nostre azioni quotidiane e nelle nostre azioni collettive. Questo è il tema vero. Non c'è ideologia, ci sono valori e la lotta contro l'ignoranza in un piano di valori, che questo mese riafferma sempre di più e per settant'anni da questa parte iscritti nella nostra meravigliosa Costituzione. C'è una cultura, quindi, del territorio, una cultura della città come diceva Beppe. E noi, sulla base dell'iscrizione di questo senso di inappagamento, che ci porta ad una continua tensione dello sviluppo democratico delle nostre comunità, abbiamo portato non un centro urbano, il centro urbano ormai è scritto, è fatto, c'è un Auditorium, ci sono dei negozi, c'è una piazza, ci sono delle residenze, c'è il Centro Civico. Non è quello l'Urban Center, forse c'è stato un errore di comunicazione o di fraintendimento. L'Urban Center si trova dentro la Fabbrica dei Saperi. E' un luogo dove il passato, attraverso l'antiquario, in un presente nei servizi educativi e culturali e il futuro dell'Urban center trovano la loro sintesi in quell'edificio molto simbolico e rappresentativo di Scandicci.

Il compito di mettere al centro la cultura, nel centro fisico della città e nel centro decisionale della vita cittadina rimettendo l'Assessore dentro la Giunta

Comunale, quando si parla di commercio, quando si parla di urbanistica, quando si parla di sport, quando si parla di sociale, quando si parla di scuola, c'è anche l'Assessore alla Cultura che dice la propria, e quindi l'elemento più propriamente legato con gli aspetti culturali fa parte e lievita il dibattito all'interno della Giunta Comunale.

Questo è il tema vero di rimettere al centro della vita culturale, della vita sociale la cultura. E l'Urban Center comincia da domani nella sfida, che viene data all'Assessore, di mettere insieme tutti, chi può portare un contributo democratico o un contributo in senso lato culturale, a seconda delle proprie esperienze e vocazioni per la crescita della città. Noi non abbiamo un percorso definito o pre-definito a cui tendere. Abbiamo quella meravigliosa tensione che ha fatto sì che Scandicci si senta costantemente una città inappagata e voglia puntare sulla sperimentality e sulla innovazione. Mettendo al centro, lo diceva bene la Consigliera Trevisan prima, lo strettissimo rapporto con la scuola e con la formazione. Qualsiasi passaggio culturale di questa città viene fatto, basta essere un pochino attenti, in relazione con gli istituti di formazione, siano essi pubblici, siano essi post secondari. E la biblioteca è, probabilmente, il cuore.

Io lancio la sfida. Io credo vi stiate accorgendo che stiamo costruendo il Giardino dei Libri della Biblioteca. Lo spazio esterno di collegamento in uno spazio pubblico, che possa quindi la Biblioteca aumentare la propria capacità di erogare i servizi, la propria qualità nell'erogare i servizi. Io credo che lì potremmo ospitare uno spazio a gestione mista, di privato sociale, insieme ai ragazzi, insieme a chi vuole frequentare, in modo tale che si possa ampliare l'orario di apertura o comunque di studio della Biblioteca, di accesso ai servizi bibliotecari. E poi si abbia un minimo di coerenza quando si dice che poi non si approvano i Bilanci e si vuole aumentare i servizi: o l'una o l'altra parte. Perché poi, alla fine, dentro i Bilanci si trovano le risorse anche per aumentare o decidere dei servizi.

E il Teatro Studio non è (parola non comprensibile) Cauteruccio. Questo vorrei che sia chiaro a tutti, maggioranza ed opposizione. Il Teatro Studio è una scelta politica del Comune di Scandicci. Ha alcune caratteristiche chiare, evidenti, di logistica e di gestione ed alcune caratteristiche culturali di connotazione nel panorama nazionale. Allora, è un teatro piccolo. E' un teatro, che ha alcune caratteristiche spaziali e non è minimamente immaginabile di poter essere paragonato ad un teatro di 850 posti, che non è nemmeno comunale. Perché sennò si frigge veramente due cose completamente differenti fra di loro. E si sta parlando specularmente di due scale di valori e di misure su cui una cosa può essere fatta in un posto, un'altra non può essere fatta in un altro posto. E siamo tranquilli tutti: il 2015 sarà l'anno in cui si fa il bando e il bando ha dei contenuti che, ha specificato benissimo l'Assessore Matulli, che sono legati a dare al Teatro Studio ancora più connotazione legata alla formazione, di dare al Teatro Studio lo spazio per le attività amatoriali, e di essere di coordinamento e

di innovazione rispetto a tutti gli altri linguaggi teatrali e culturali presenti sul territorio.

Chi è più bravo, chi è più capace, chi avrà la maggiore tensione di inappagamento, avrà la possibilità di gestire per tre anni il Teatro Studio. Non c'è predeterminazione né ideologia nel Teatro Studio e non c'è pre-assegnazione né verso nessuno e né contro nessuno. Noi teniamo al Teatro Studio molto di più di quanto qualsiasi compagnia teatrale possa tenere a stare lì dentro. Teniamo molto più a Scandicci.

Ma una idea culturale di una città, un'idea complessiva, l'opposizione qualche volta la tira fuori o sta sempre dietro ai 130 mila Euro? Perché i 130 mila Euro, guardate bene, se fate un minimo di indagine intorno, sono forse anche meno rispetto a ciò che i direttori o affidamenti diretti hanno gli altri teatri. E non è accettabile neanche il fatto che si possa dire che ci sono altri finanziamenti. E' la capacità della compagnia di reperire altri finanziamenti, non sono inseriti nel bando quei finanziamenti lì. Non si faccia confusione, per cortesia. E non si dicano cose che poi non stanno dentro la realtà dei fatti.

E poi la sottolineatura, che è stata fatta riguardo al Bilancio di Scandicci Cultura, è semplicemente perché ancora il nostro Bilancio non è approvato e siccome il Bilancio di Scandicci Cultura, in quota parte, in gran parte è legato al Bilancio del Comune, è ovvio che da parte dei Sindaci Revisori vi sia una attenzione particolare a questo fatto.

E poi la multiculturalità. Un altro elemento che è arrivato fuori. Ma vi state accorgendo cosa sta accadendo a Scandicci sulla multiculturalità, oppure no? Ci sono scuole che sono modello ormai nazionale, compreso il Russell Newton, e compreso il secondo istituto comprensivo, che sono state portate a modello ministeriale per cui si insegna l'integrazione tra culture e modelli di collegamento tra scuola e lavoro e lingue in Italia. Questo è quello che sta accadendo a Scandicci in questo momento. Non è accaduto ieri o accadrà domani. Ora! Adesso! Oggi!

E come si fa a dire che l'innovazione culturale a Scandicci non c'è? Come si fa a dire questo? Una città che ha, penso unica città di 50 mila abitanti, si sta aprendo una Scuola di Musica, non ha chiuso l'Agenzia Formativa e che nella stagione teatrale doppia, Teatro Studio e Teatro Aurora è costantemente sulle pagine nazionali e nelle trasmissioni radiofoniche. Come si fa a dire questa cosa? Quale città stiamo vivendo? Quale città state vedendo? E questo è il tema forte.

E cosa sta accadendo nella nostra città? Cosa sta accadendo nella nostra città? C'è un risveglio sociale, se mai fosse possibile ed immaginabile, ancora più forte. Giustamente il Consigliere Calabri faceva riferimento alla attività di promozione del territorio, quella che per noi è così importante, con l'attività ormai pluriennale della Pro Loco. Domani nasce la nuova Pro Loco a Scandicci. Quindi, dal basso, dall'iniziativa individuale di cittadini, dall'iniziativa collettiva di gruppi di amici, di persone che tengono a cuore questa città, c'è la

promozione del territorio. Si sta risvegliando una identità locale che non è un localismo, ma è un rafforzamento della visione di Scandicci. E poi, in questo momento grave, gravissimo dell'economia nazionale, dal 2008 ad oggi nel secondo dopoguerra abbiamo vissuto la crisi più profonda, sebbene i dati IRPET, non i dati Sandro Fallani, dell'economia su Scandicci dicono che la nostra media di disoccupazione è sotto l'8% e che nel comparto della Città Metropolitana Fiorentina si produca il 2% del PIL e qui le aziende hanno l'incremento a doppia cifra. Nonostante questo, Scandicci Cultura in quest'anno ha ricevuto, per l'ultimo dell'anno, per l'iniziativa "Il Libro della Vita" l'intera gratuità grazie alle sponsorizzazioni. Io credo che questo debba essere un dato da mettere nel piatto. E poi quando si punta molto il dito sulla poca, sulla grande spesa pubblica, che si fa sul personale, ci rendiamo conto che Scandicci Cultura, condivide la direzione, insieme ai servizi sociali ed educativi? Forse, sarebbe il momento e la possibilità e l'obbligo anche di aumentare la nostra quantità di dirigenti affinché ci si concentri di più sulle attività culturali, che per noi sono strategiche. Senza cultura questo paese non riparte. Non c'è nessuna azione, nessun taglio, nessun pre-pensionamento, nessuna attività di sostegno che faccia lievitare la vita sociale e abbia prospettiva e tensione così come la cultura.

Quindi noi, in completa libertà, con grande serenità, andiamo ad approvare un Bilancio con grandi difficoltà, per l'amor del cielo, che vede grandi aperture per il 2015 e una prospettiva di crescita per tutta la nostra città. >>

**Parla il Presidente Lanini:**

<< Grazie Sindaco. Mi ha chiesto la parola l'Assessore Matulli. Prego, Assessore. >>

**Parla l'Assessore Matulli:**

<< Ritengo doveroso..>>

**Parla il Consigliere Franchi:**

<< (VOCE FUORI MICROFONO) >>

**Parla il Presidente Lanini:**

<< Diamo la parola alla Consigliera Franchi. Prego. >>

**Parla il Consigliere Franchi:**

<< Chiedo: quando parla del Festival Nazionale delle Città Metropolitane, anche l'acronimo I.N.U a che cosa corrisponde? Quel passaggio lì mi ero dimentica di chiederlo. Mi scusi. >>

**Parla il Presidente Lanini:**

<< Sì, sì. Prego, Assessore Matulli. >>

**Parla l'Assessore Matulli:**

<< Grazie. Dunque, innanzitutto, volevo ringraziare tutti gli intervenuti, in modo particolare questo intervento del Sindaco che ha interpretato non solo quello

che dicevo io, ma quella che era la volontà, per cui io mi trovo qui ad essere Assessore e Presidente di Scandicci Cultura, nel modo più autorevole e più autentico che si potesse fare. Ho chiesto comunque di parlare perché alcune cose sul Teatro Studio, che sono state dette, vanno assolutamente rettificate.

Mi dispiace che qualcuno abbia dei dubbi, se li chiarirà e se se li vuole chiarire io sono a disposizione per chiarirli. Ma quello che è stato detto, anche con riferimento alla riunione della Commissione e che, ripeto per l'ennesima volta, perché non vorrei che nella registrazione del Consiglio Comunale rimanessero dei fatti che non sono assolutamente veri per quello che mi riguarda. Io sono arrivato qui nel momento in cui il primo problema, che mi è stato posto dal Sindaco, è stato il rinnovo del bando per la concessione del Teatro Studio. Concessione del Teatro Studio di cui io non avevo parlato qui, perché pensavo di parlarne non appena si delibera le direttive o le linee o il nuovo bando. E quindi si sarebbero fatti alcuni discorsi e, giustamente, ha introdotto il Sindaco, ma per quanto riguarda le ragioni del rinvio ulteriore di un anno, ho detto e ripeto qui che non appena avuto questa indicazione, che il primo adempimento da fare era il rinnovo del bando, quando siamo andati, sono andato a prendere contatto con la realtà, mi sono accorto di una cosa molto importante, che non viene mai citata: che prima del bando il Teatro Studio costava 300 mila Euro al Comune di Scandicci. E che oggi ne costa 130 riscuotendo 20 mila Euro di canone. Quindi, costa 130 meno 20, 110, contro i 300! Contro i 300! Corrispondendo alle cose, che diceva prima il Sindaco, andiamo a vedere quanto costano i teatri che hanno un direttore artistico, che hanno le compagnie che fanno i programmi e compagnia bella.

Un Teatro Studio su cui si può giudicare quello che si vuole, ma il passato significa che la prossima (INTERRUZIONE)..l'Eneide al Teatro della Musica di Firenze, che quella stessa produzione del Teatro Studio di Scandicci andrà al Teatro Argentina di Roma, guarda caso. Forse, non so, ci sarà qualcosa nei dubbi, che si dicono, per cui qualcuno ha anche fatto, non so quali accordi perché ci possano essere queste cose.

Allora, si va in Regione e in Regione io apprendo, perché ero arrivato allora, che più di 130, mi pare siano 140 mila Euro, però non giuro, la cifra può essere 45, può essere 37, era un contributo triennale che sarebbe valso, sarebbe stato versato ai Krypton anche nel 2015. Questa è la informazione. Nessuno, prima di stasera, aveva detto a me le cose che non mi risultano vere, che quel contributo era legato al fatto che la Compagnia Krypton fosse nel Teatro Studio di Scandicci. Anche perché se questo fosse stato vero, doveva essere tre anni fa che il Comune di Scandicci garantiva a Krypton la presenza. Nessuno in Regione mi disse le cose, che qui sono state dette. Nessuno qui mi ha detto le cose che qui sono state dette. La cosa che mi venne detta dalla Dottoressa Fabbri, che è responsabile del Teatro in Regione, era che la Compagnia Krypton era la più riconosciuta, quella più avanzata nella sperimentazione e nella formazione della Toscana, alla quale quindi c'era un contributo che durava fino

al 2015. Bene, ci dicemmo possiamo benissimo fare la gara e nella gara parteciperà uno che ha già un finanziamento assicurato per i programmi già presentati; e gli altri che questo finanziamento non ce l'hanno. Lo possiamo fare? Siamo sicuri, saremmo stati sicuri di favorire i Krypton. E siccome non volevamo fare una gara che favorisse Tizio o Caio, volevamo che fossero tutti nella stessa condizione. E ci siamo assunti la responsabilità di dire facciamolo un anno dopo perché il prossimo anno non ci sono contributi predeterminati ad una, ai Krypton e quindi anche a qualunque altra categoria, saranno tutti sullo stesso piano. Ecco, questa è la verità.

La concessione ci ha fatto risparmiare 2/3 non il 10% o il 20%, 2/3. Si spende complessivamente 110 mila Euro contro i 300 mila Euro che si sono spesi negli anni immediatamente precedenti. Non c'è nessuna di quelle motivazioni estranee, che qui si sono volute evocare. Si parlerà, l'ha introdotto molto bene il Sindaco, si parlerà al momento del bando anche di che cosa farne di questo istituto che, guarda caso, secondo me, qualunque Comune d'Italia vorrebbe avere per 100 mila Euro un organismo che raccoglie, in un momento di crisi dei finanziamenti della cultura, 400 mila Euro. Solo a Scandicci questo no, siccome prende troppi quattrini, mandiamoli ad un altro Teatro, che sia quello di Pontedera o che sia quello che potranno fare a Scandicci. (Parola non comprensibile) che questo pare costituire un elemento negativo, sia nell'apprezzamento culturale dell'attività, che fa il Teatro Studio, e la nostra preoccupazione non è che rimanga o non rimanga Krypton, come ha detto il Sindaco, è che il Teatro Studio mantenga il livello, che ha realizzato, e l'attenzione che in Italia si ha nei confronti di questa sperimentazione. Quindi, venga chi deve venire. Noi faremo e andremo avanti.

Vorrei, rispondendo alla Consigliere Franchi, l'I.N.U. l'Istituto Nazionale di Urbanistica, è un istituto fondato, cioè che praticamente raccoglie, l'I.N.U è l'Istituto Nazionale di Urbanistica. L'Istituto Nazionale di Urbanistica fece a suo tempo una convenzione con il Comune di Scandicci per istituire nella Casa dei Saperi, nella Fabbrica dei Saperi la sede regionale dell'I.N.U. E, naturalmente, come corrispettivo c'era la convenzione per realizzare l'Urban Center. L'Urban Center è un centro che viene istituito, che è istituito per (parola non comprensibile), a Firenze è almeno 7-8 anni che stanno cercando di fare un Urban Center e non l'hanno fatto. Naturalmente, nella sua espressione può voler dire tante cose: è un centro che può riguardare il passato, per cui si raccoglie tutta la storia urbanistica e non urbanistica. E' più la storia dell'Urbe, che la storia urbanistica di una città. Quindi la storia anche delle vicende, delle attività, delle trasformazioni che in una città ci sono state. Ma può anche essere un'altra cosa: può anche essere la considerazione, che è quello che stiamo cercando, che ho cercato di dire io, può anche essere l'elaborazione delle prospettive future di come sul territorio si combinano le diverse, diversissime funzioni. Il ragionamento, che cercavo di fare, era: che siccome le funzioni, su questo territorio, non stanno più dentro i confini, era inevitabile, come è nella

convenzione, che l'Urban Center avesse una prospettiva, che era una prospettiva di carattere intercomunale, vale a dire della realtà metropolitana fiorentina. Domani, a dimostrazione che questo discorso ha un suo fondamento, c'è una giornata intera su che cosa è, cosa possono essere e cosa sono stati gli Urban Center di diverse città, fatte con riferimento all'Urban Center, che si fa a Scandicci, e quindi al punto tale, come ripeto, cercando anche di aprire una interlocuzione. Il Festival delle Città Metropolitane era, dico era per i motivi che sto per dire, una iniziativa che l'Istituto Nazionale di Urbanistica voleva fare, e naturalmente l'avrebbe fatta, e questo era un grande vantaggio per noi, con riferimento a Firenze, pare che a questo punto siano saltati anche i termini perché non lo volevano fare, lo volevano fare molto dopo le elezioni, ma quando le elezioni si pensava che ci fossero a marzo ecc. Quindi, probabilmente, non si realizza, almeno non si realizza nell'immediato. Ma fare un festival nazionale delle Città Metropolitane, prendendo a riferimento, perché lo faceva nella Città Metropolitana Fiorentina, e fatto come si ipotizzava di fare fra l'Auditorium di Scandicci e la Leopolda, significava un discorso che, a nostro avviso, andava a sottolineare l'aspetto che, attraverso le trasformazioni, compresa la tramvia, avevano dato un carattere diverso a Scandicci.

Quindi, questa è la sfida che io dico dell'Urban Center. Cioè un tentativo di coinvolgere l'opinione pubblica, di Scandicci e non solo di Scandicci, nella riflessione sul futuro di questa area.

Dirò solo, come esempio, e storico, che in molte città, Torino in modo particolare, anche Venezia, ma anche Firenze, fecero un tentativo di fare il piano strategico, proprio con questa prospettiva, poi Firenze lo mise subito da parte per motivi che ora non è il caso di ricordare, ma che le città, che si sono poste il problema del futuro, dei trent'anni di futuro, questo problema lo hanno affrontato con la progettazione strategica.

Solo qui, secondo le opinioni del Consigliere Batistini, dovremmo andare in giro a Scandicci a chiedere: scusi, lei lo vuole l'Urban Center? Scusi, lei lo vuole l'Urban Center? E dice giustamente, giustamente Batistini, che la gente direbbe: ma chi se ne frega. Batistini, vede, parlare con me di queste cose è caduto male. Perché io sono andato avanti cinque anni a Firenze a fare una tramvia in cui non andavo a chiedere se la volevano la tramvia, me lo dicevano loro che era una follia fare la tramvia! Era una follia! Una follia! Non ce n'era uno che era d'accordo! Ora, le previsioni, per le quali io venivo accusato di averle falsate per poter fare la tramvia, sono raddoppiate. La gente è più che raddoppiata rispetto alle previsioni. Quindi, la politica sarebbe andare a chiedere alla gente che cosa vuole? Questa è prostituzione politica.

La politica è avere delle idee, riuscire ad andare avanti, convincere e, se non si riesce a convincere, avere dopo la dimostrazione che quella scelta era una scelta giusta.

Una sola cosa devo dire per il rispetto alla Mila Pieralli. Mila Pieralli faro di cultura è una offesa per Mila Pieralli. Perché Mila Pieralli era la persona che

citava ad ogni piè sospinto la sua mancanza di preparazione culturale. E quindi nessuno ha detto che Mila Pieralli è un faro di cultura o è un riferimento culturale. Mila Pieralli ha fatto una scelta politica, che è stata vincente. Anzi ne ha fatte due: una ha fatto quella dichiarazione "scegliemmo la cultura per non essere periferia". E, secondo me, non è proprio banale.

La seconda cosa, che ha fatto una cosa molto importante, non ideologica, non ideologica perché la Mila Pieralli, quando arrivò qui, guardi io e Mila Pieralli, io sono stato amico di Mila Pieralli, siamo sempre stati in partiti opposti. Io sono accusato di essere portatore di una ideologia forzata nella quale siamo costretti, dalla quale non si è capito perché è passato il libro della vita e perché nessuno se n'è accorto. C'è stato un momento di distrazione, evidentemente. Ma la Mila Pieralli, quando è arrivata a Scandicci, e c'erano stati tre Piani Regolatori, che non avevano regolato niente, e lei doveva fare il quarto Piano Regolatore, contro il suo partito, contro tutta la casta degli architetti fiorentini, avendoli tutti contro, andò a Milano a cercare Gregotti e Cagnardi, cioè l'unico studio che, prima di fare il Piano Regolatore, faceva allora una cosa assolutamente straordinaria: il progetto di città. E fecero quel progetto di città che era la città delle bambine, città dei bambini, città dei vecchi, città delle donne. Cioè un discorso che venne prima del Piano Regolatore. Esattamente ora, che non siamo più negli anni '80, quando questa cosa qui, per poco, non faceva buttare fuori dal Partito e dall'Amministrazione la Mila Pieralli, ed è per questo che io la stimo, perché non era ideologica! Perché non era ideologica, nonostante che lei affermasse ripetutamente la fedeltà, il suo pensiero era sicuramente quello, ma era capace di vedere gli interessi di un paese, indipendentemente da quello che le dicevano al partito.

Ecco, oggi, non c'è più bisogno di questi atti di coraggio. L'Urban Center è una di quelle cose che ci fa cercare di capire cosa sarà la città e quindi come le singole scelte si possono realizzare.

Ecco, questo è un po' il quadro, che io ho cercato di recuperare rispetto alle osservazioni critiche, che sono state fatte, di cui comunque ringrazio sempre perché sono abbastanza convinto che il dibattito sia essenziale e che la diversità delle opinioni sia una cosa fondamentale nella vita. Però, questo è il cammino su cui noi ci inoltriamo e siamo, saremmo molto lieti che ci fossero altre occasioni, in modo che il confronto avvenga non su incomprensioni o su dubbi, ma su opinioni diverse, che si confrontano democraticamente. >>

**Parla il Presidente Lanini:**

<< Grazie Assessore Matulli. Batistini per la sua replica, anche per la dichiarazione di voto? Prego. >>

**Parla il Consigliere Batistini:**

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..dichiarazione di voto. Io dico all'Assessore Matulli: cioè lei ha sbagliato tutto. Perché lei doveva candidarsi a Presidente della Repubblica. L'età è quella giusta, al posto di Mattarella, la prossima volta, io mi auguro potrà andare lei perché ha inventato tutto, la tramvia. A Scandicci,

ho scoperto stasera, che le aziende vanno in doppia cifra. Intanto chiudono. Tante aziende, purtroppo, a Scandicci chiudono. Vi do questa notizia. Invece vanno, secondo il Sindaco, a doppia cifra. Abbiamo scuole al livello nazionale prese ad hoc dal Ministero e quant'altro. Per carità, abbiamo delle belle scuole a Scandicci, l'esempio che ha fatto quella del Russell non è neanche una scuola comunale, peraltro, è una scuola statale. In quelle comunali i bambini devono portarsi la carta igienica da casa per andare in bagno. Quindi, abbiamo tutte queste perle culturali che, però, poi nella percezione delle persone non si hanno..(VOCI FUORI MICROFONO)..Io capisco che l'Assessore Matulli..(VOCI FUORI MICROFONO)..io non interrompo quando parla e ha già parlato il Sindaco. Quando..(VOCI FUORI MICROFONO)..Quando l'Assessore Matulli..>>

**Parla il Sindaco Fallani:**

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..in quali scuole comunali si porta la carta igienica. Nome, cognome ed indirizzo. Chiaro? E' chiaro o no? >>

**Parla il Consigliere Batistini:**

<< Certo. >>

**Parla il Sindaco Fallani:**

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Nome e scuola. Nome e scuola di dove si porta la carta igienica scuole comunali. >>

**Parla il Consigliere Batistini:**

<< Si porta la carta igienica a scuola. Io ho segnalazioni di genitori, continue..>>

**Parla il Sindaco Fallani:**

<< Quali? Quali? >>

**Parla il Consigliere Batistini:**

<< Le manderò la lista. >>

**Parla il Sindaco Fallani:**

<< Quali? >>

**Parla il Consigliere Batistini:**

<< Le manderò la lista. Però, è un..(VOCI SOVRAPPOSTE – parole non comprensibili)..che..>>

**Parla il Sindaco Fallani:**

<< (VOCI FUORI MICROFONO) La lista la voglio sul mio tavolo domattina, chiaro? >>

**Parla il Consigliere Batistini:**

<< Sì, gliela do domani mattina. >>

**Parla il Presidente Lanini:**

<< Prego. >>

**Parla il Consigliere Batistini:**

<< Vado a rivedere le segnalazioni, ma sono cose venute fuori anche in passato, anche nella scorsa legislatura.>>

**Parla il Sindaco Fallani:**

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Bugie! Sono bugie! Sono bugie!>>

**Parla il Consigliere Batistini:**

<< Il Teatro Studio al livello nazionale anche lì due trafiletti sulle pagine di giornali nazionali non significano assolutamente che sia un teatro apprezzato dagli scandiccesi. Cioè a me della paginetta di Repubblica, che parla del Teatro Studio, non me ne frega una mazza! A me interessa che il teatro, pagato dagli scandiccesi, dia risposte agli scandiccesi. E l'Assessore Matulli, forse non ha capito, non so, se usiamo parole diverse, generazioni diverse, io non lo so, però a me risulta che nel bando della Regione per avere finanziamenti, e l'ho detto anche, mi sembrava abbastanza chiaramente sia qui che in commissione, per avere finanziamenti regionali, chi andava a chiedere questi finanziamenti doveva sottoscrivere un'autocertificazione nella quale diceva e dichiarava di avere per tre anni la disponibilità di un teatro, non del Teatro Studio, ma di un teatro stabile. Per questo, mi risulta, poi magari sbaglio io eh, per carità, ma io ho visto anche gli atti su Internet della Regione Toscana, può darsi che abbia visto quelli sbagliati, però che alcune compagnie teatrali sono state escluse proprio perché non avevano a disposizione un teatro stabile per tre anni. Ma è anche una cosa logica. La Regione Toscana dice: io do un finanziamento a delle compagnie teatrali a patto che queste compagnie mi dimostrano o comunque dicano di avere a disposizione il teatro stabile. Se non hanno un teatro stabile immagino che la Regione non dia questi soldi. Quindi, cosa sarebbe successo probabilmente alla Compagnia Krypton e al Teatro Studio di conseguenza, ma principalmente a Cauteruccio se quello che dico corrisponde a realtà e se non avesse avuto questa proroga, diciamo, del bando? Che, probabilmente, quei soldi della Regione non li avrebbe avuti. Quindi, non è vero assolutamente quello che dice l'Assessore, cioè che lui sarebbe stato avvantaggiato nel bando perché possedeva già questi soldi. >>

**Parla l'Assessore Matulli:**

<< No, quello che dico io è vero. Quella è la decisione, che abbiamo preso noi e lei non si può permettere di dire che non è vero! Lei può dire che era sbagliata, ma non che non sia vera. >>

**Parla il Consigliere Batistini:**

<< E' una decisione, che avete preso voi, ma non che quello che..>>

**Parla l'Assessore Matulli:**

<< Perché io le bugie non le dico. >>

**Parla il Consigliere Batistini:**

<< No, ma non ho detto questo. La decisione, che avete preso voi, non è la realtà assoluta, perché non può essere preso per vero neanche le vostre decisioni per verità assoluta. Cioè voi avete fatto una scelta di rinnovare, praticamente, il bando, che era scaduto l'anno scorso. Ma io dico: probabilmente, come faceva Cauteruccio ad essere sicuro..>>

**Parla l'Assessore Matulli:**

<< Lo chieda a Cauteruccio! >>

**Parla il Consigliere Batistini:**

<< Eh, appunto, invitatemelo nelle commissioni opportune. Glielo chiedo. Chiamiamolo nelle commissioni opportune, invece che fare dei monologhi di 40 minuti da parte di Matulli su tutto quello che ha fatto e che farà in futuro per questa città.

Cioè credo che come Consigliere Comunale debbo avere delle spiegazioni su questo. Cioè se lui ha, perché ha avuto questa proroga del bando? Perché non mi risulta che, qualora ci fosse stato fatto un bando immediato, Cauteruccio, a mio avviso, non avrebbe avuto quei 150 mila Euro, a meno che non trovasse un altro teatro nel giro di pochissimo tempo, dove poter dimostrare alla regione di avere un teatro in pianta stabile. E credo anche che sia giusto che la Regione abbia chiesto dei teatri stabili. Però, ci sono compagnie che non avevano questi requisiti.

L'Urban Center, io questo volevo, siccome ho sentito parlare di cose eccezionali di questo Urban Center, io volevo anche dirvi, magari mi correggerete, però che sul sito Internet del Comune ad inizio, al 9 di gennaio 2014 è stato fatto un bando, cioè un avviso pubblico per la manifestazione di interesse per attività di avvio e cessione dell'Urban Center metropolitano di Scandicci. Inizio del bando il 9 gennaio, la scadenza il 24 gennaio, qui ci sono tutti i modelli, esiti zero. Come se non avesse partecipato nessuno. Quindi, dico, non c'è nessuno che davanti ad un bando di avviso pubblico per la manifestazione di interesse, cioè qualcuno che manifestasse interesse per l'Urban Center metropolitano. E allora? E allora mi sembra veramente assurdo andare a dire che l'Urban Center metropolitano sarà il futuro della cultura di Scandicci, quando nel 2014 non c'era un disgraziato che abbia manifestato interesse in un bando pubblico. Poteva farlo Matulli! Dov'era Matulli? Poteva partecipare al bando e dire: io sono interessato, visto che è così interessato. Probabilmente un anno fa aveva altro da fare.

E dico, chiudendo con un altro argomento, a mio avviso molto importante, che viene tralasciato perché sento che all'interno della cultura ci si mette di tutto e di più. Si usano paroloni e quant'altro. Poi, ci si dimentica, spesso e volentieri, delle cose più semplici e più concrete: per esempio, all'interno del patrimonio culturale di Scandicci ci sono anche dei bei chiamiamoli monumenti. Tipo la Badia di Settimo, per la quale il Comune di Scandicci non mi sembra investire quanto meriti la Badia. Abbiamo, per esempio, una cosa che gli scandiccesi vanno ogni tanto a vedere, il Mulinaccio, a San Vincenzo a Torri. Non c'è neanche un cartello che indichi questo. Cioè perché se noi avessimo veramente il teatro più bello del mondo, le scuole, la cultura eccezionale, dico, forse anche nel turismo dovremmo investire qualcosa di più. E invece mi risulta che gli alberghi, purtroppo, di Scandicci siano spesso anche pochi e spesso anche vuoti, purtroppo.

Capisco le motivazioni, capisco che Firenze sia più bella. Però, se una persona sente parlare stasera il Sindaco Fallani e l'Assessore Matulli, si domanda perché in tutto il territorio di Scandicci ci siano solamente due alberghi, perché

potrebbero arrivare tre alberghi, perché potrebbero arrivare veramente da tutta Italia per assistere ad uno spettacolo di Cauteruccio o per andare a vedere anche da fuori l'Urban Center. Quindi, da questo punto di vista credo che gli scandiccesi siano abbastanza avanti, adulti e vaccinati per comprendere e mi meraviglio però molto anche di questo: cioè l'Assessore Matulli prima parlava, quando io ho fatto l'esempio andiamo a chiedere agli scandiccesi se sanno cosa sia l'Urban Center e lui dice ma cosa, in poche parole, cosa ce ne frega di andare a chiedere agli scandiccesi? Cioè agli scandiccesi che cosa chiedete voi? Solamente il voto quando vi fa comodo? Addirittura parla di prostituzione andare a chiedere agli scandiccesi. Se andare a fare delle domande, andare a chiedere alle persone, che vi hanno votato, anzi all'Assessore Matulli non l'hanno neanche votato perché è stato nominato dal Sindaco, per lui è prostituzione? A mio avviso, chiedere agli scandiccesi, capire cosa pensano gli scandiccesi è assolutamente fondamentale. Il Sindaco ha fatto anche degli incontri, apprezzabili con i cittadini nelle varie circoscrizioni. Io chiederò in futuro, a breve, che vengano fatti incontri anche con il Consiglio Comunale aperto anche alle parole dei cittadini. Cioè che una volta ogni due mesi si possa incontrare tutti i Consiglieri Comunali e Giunta, tutti insieme senza farne una cosa di parte politica, i cittadini. Perché io sono convinto che non ce n'è uno dei cittadini, che ha parlato in questi mesi, che il Sindaco è andato ad incontrare che gli ha chiesto: ma allora l'Urban Center come? Quando? E cosa si fa? >>

**Parla il Presidente Lanini:**

<< Consigliere Batistini, l'hanno interrotta un paio di volte, quindi le ho dato trenta secondi in più. >>

**Parla il Consigliere Batistini:**

<< No, va bene. Ovviamente, voterò contrario, per tutto quello che ho detto, al Bilancio di Scandicci Cultura. Grazie. >>

**Parla il Presidente Lanini:**

<< Grazie mille. Ci sono altri interventi? Consigliere Babazzi, prego. >>

**Parla il Consigliere Babazzi:**

<< Io stasera tante volte ho sentito dire dall'opposizione, dal Consigliere Batistini, che ancora dobbiamo capire se è, boh, Consigliere del Nuovo Centro Destra, Consigliere della Lega Nord, ancora io mi devo un po' raccapezzare in questa situazione. Tante volte da lui abbiamo sentito dire stasera se qualcuno sente parlare l'Assessore Matulli, se qualcuno sente parlare l'Assessore Matulli. Io credo che se qualcuno sente parlare l'Assessore Matulli deve essere fiero che Beppe Matulli sia Assessore alla Cultura del Comune di Scandicci. Io, almeno, lo sono e con me tutto il gruppo del Partito Democratico.

Trenta anni fa questa città scelse la cultura per emanciparsi dalla periferia, per essere centro. Questa città non è più la città del Fierone e basta, non è più la città del mercato il sabato, non è più la città di Torregalli, è la città in cui tanta

gente si riconosce, in cui tanta gente arriva da tutta l'area metropolitana per assistere alle iniziative culturali, che noi offriamo.

Abbiamo una città, che ha dignità tutto l'anno, che ha dignità ovunque, per chiunque, anziani e giovani. E se siamo diventati questo lo dobbiamo alla vocazione culturale eterogenea della nostra città.

Una cultura eterogenea perché parla linguaggi diversi, andando a soddisfare gusti ed interessi diversi. Per quanto riguarda la connotazione ideologica, possiamo anche provare a portare Il Bagaglino a Scandicci, ma non credo che gli scandiccesi sarebbero contenti, francamente, perché da quella parte più che quello di vastità culturale, negli ultimi trent'anni, io ne ho vista poca. Ma comunque sia, come diceva il Sindaco Fallani, di ideologico nella nostra azione culturale non c'è assolutamente nulla. Che il Comune di Scandicci spenda troppo in cultura è una obiezione che mai qui dentro noi potremmo condividere, perché riteniamo che con la cultura si formino i ragazzi e le persone. Riteniamo che con la cultura si possa nutrire la mente e la nostra conoscenza. Per questo, nonostante i vincoli e i tagli, l'investimento, e non ho detto investimento per sbaglio, l'ho detto perché sono convinto che l'investimento sia ben diverso dalla spesa, è bene che questo investimento cresca e che almeno resista al clima di sforbiciate in cui purtroppo viviamo.

Sullo spenderli male abbiamo visto come sempre, come tutte le volte, il tema a concentrarsi sul discorso del Teatro Studio. Non credo sia il caso, vista l'ora, di rientrare sulla questione del bando e delle sue proroghe, ne abbiamo già parlato in Terza Commissione e già più che ampiamente stasera.

Non esiste una cultura solo di Scandicci, a misura esclusiva di Scandicci. Ciò che viene realizzato all'interno del Teatro Studio, Mila Pieralli è un patrimonio culturale dell'intera area provinciale fiorentina, di cui noi siamo parte integrante. Fa sorridere ritenere che sia un problema la presenza eccessiva di non scandiccesi all'interno del Teatro Studio, come se a volte ci facesse comodo ammettere di essere un'unica grande area, e a volte, invece, fosse meglio essere autarchici dal punto di vista, almeno, dell'offerta culturale. Poi vedremo che ne sarà del Teatro Studio e chi lo gestirà. Finora noi non possiamo certo ritenere uno svantaggio averlo sul nostro territorio, ma un interessante particolarità regalata a tutta l'area, che circonda Scandicci e soprattutto a Scandicci stessa. Magari se in primis i Consiglieri Comunali lo frequentassero un po' di più, magari potrebbero dare un giudizio più vero e corretto, probabilmente.

Saremmo protagonisti all'interno dell'area metropolitana anche mediante quell'Urban Center, che deve portarci ad essere motore dello sviluppo del territorio sotto ogni suo aspetto, non esclusivamente quello urbanistico. La biblioteca è, per quanto riguarda la nostra offerta culturale, quella che meglio risponde all'ambito giovanile. E' talmente importante, che riteniamo anche noi opportuna una riflessione su un ampliamento orario della Biblioteca. A noi

allungare gli orari riesce abbastanza bene a cominciare da quello della tramvia, vedremo se ci riusciremo anche con la Biblioteca.

Facciamo ogni sforzo per andare incontro alle loro aspettative, alle aspettative di tutti quelli che la Biblioteca la vivono ogni giorno, ragazzi e meno giovani. Con le tante scuole, il Polimoda, il MITA, il binomio giovani-cultura deve avere nella Biblioteca un partner basilare. E siamo anche orgogliosi di un qualcosa che stasera, secondo me, è venuto fuori troppo poco: cioè come Scandicci abbia riscoperto, soprattutto negli ultimi anni, in maniera importante le proprie origini storiche, perché lo sviluppo senza la memoria non va da nessuna parte, però tale memoria avrebbe bisogno in questa città di essere accolta in un luogo che le renda il giusto onore e l'assenza di uno spazio, che svolga la funzione di vero, unico archivio è purtroppo, ancora, un elemento non degno di una città come Scandicci, che speriamo presto di superare. Recuperare e sfruttare spazi per la vocazione culturale è, oggi giorno, fondamentale e la riconversione, diciamo, della scuola Anna Frank ne è la prova, visto il fatto che andrà ad ospitare la Scuola di Musica. Mi limito a sottolineare anche la centralità della musica in questa città. Mentre l'offerta scolastica generale latita sotto questo punto di vista, nelle scuole di Scandicci i ragazzi crescono ogni giorno con la musica e rendono Scandicci città di eccellenza sotto questo punto di vista. Prova ne è il concorso, che si terrà la prossima settimana.

In conclusione, se questa città è vissuta, se ogni giorno va a produrre conoscenza, formazione e cultura, noi ne siamo soltanto orgogliosi. Questo è il nostro migliore Bilancio a favore del quale noi ci esprimiamo in maniera assolutamente unanime. Grazie. >>

**Parla il Presidente Lanini:**

<< Grazie Consigliere Babazzi. Ci sono altri interventi? Se non ci sono..come? Sì, anche per dichiarazione di voto. Prego, Consigliera Franchi per dichiarazione di voto.>>

**Parla il Consigliere Franchi:**

<< Grazie. Mi allaccio un attimo all'intervento del Capogruppo del Partito Democratico. Ora, abbiamo, a un chilometro c'è Firenze, insomma, non facciamo l'apologia di Scandicci, no? Cerchiamo anche di avere il senso delle cose. Giustamente, e ci mancherebbe altro, il capogruppo del partito, che sostiene questa maggioranza, è giusto che lo sostenga, sostenga il suo Assessore, sostenga il Sindaco, sostenga le scelte, ma insomma poi da lì a fare l'apologia di, insomma, no? Mi sembra, forse, anche un po' eccessivo. Comunque, poi ognuno si muove come vuole. Quella scivolata sul Bagaglino se la poteva anche risparmiare, non so. Noi si pensa alla cultura di Destra, penso a Tolkien, penso a Pirandello, penso nell'ambito teatrale a Carmelo Bene. Ha fatto cose molto importanti. Posso anche continuare se vuole. D'Annunzio, tra i filosofi Nietzsche, Wittgenstein, cioè possiamo anche continuare. Insomma, non so, forse le sue frequentazioni di persone di Destra sono frequentazioni un po'

riduttive, ecco. Io rispetto la cultura di Sinistra, ma, insomma, la cultura deve rispettarsi a vicenda, se cultura è e se non è ideologia.

Mi spiace, Assessore, che lei si sia, così io non parlavo, cioè non mi riferivo a lei riguardo all'ideologia. Ognuno, per carità, ha la propria storia, io mi riferisco semplicemente a quello che viene prodotto, semplicemente a quello. Cioè dati oggettivi, quello che ci viene presentato e quello che mi arriva per comunicazione e-mail, quello che leggo. Non vedo un grande rinnovamento, se non in quell'aspetto, in quel tipo di manifestazione, appunto. Mi riferivo esclusivamente a quello. Poi, chiaramente, il Sindaco ha anche parlato di cose interessanti, che vengono fatte sul territorio. Devo dire ci sarà anche il contributo del Comune in tanti casi, sia da un punto di vista economico, ma anche di sostegno per certe iniziative. Però, c'è anche probabilmente, dietro ci sono anche delle individualità che si muovono secondo un pensiero di svolgere bene il proprio lavoro, la propria professione.

Io, chiaramente, annunciare il voto naturalmente è un voto contrario, quello va da sé ed è nelle cose. Una riflessione, invece, ulteriore sull'Urban Center la farei. A mio avviso, tutto ciò che non è chiaro nasconde qualche cosa, nel senso non c'è chiarezza su questo strumento, no? Anche perché tutto ciò che viene come opposizione sottratto al controllo dell'opposizione, diventa altra cosa. Perché portare fuori dall'Amministrazione, con possibilità di controllo da parte dell'opposizione, con possibilità di verifica e di analisi attraverso le commissioni, piano strategico, proiezioni di tipo culturale, urbanistico. Anche questo, come dire, questo intreccio tra culture, urbanistica, non lo so. Io credo che ci vorrebbe più chiarezza, no? Perché il collega prima citava appunto un bando, che è andato deserto e poi ritroviamo questo, quello che lei ci ha spiegato essere uno strumento di sviluppo della città, all'interno dell'Istituzione Cultura, io ho l'impressione che sia un modo per, come dire, portare fuori e sottrarre anche da una possibilità di intervento della politica intesa, forse, in modo tradizionale, come politica fatta da forze politiche, da partiti politici, che appoggiano e sostengono la propria Giunta e partiti politici che svolgono un altro punto. Quindi, tutto quello che viene portato fuori, viene tolto dal controllo della politica. Quindi, il fatto che si metta un Assessore, giustamente, a presiedere l'Istituzione Cultura, proprio per riportare la politica, nelle mani della politica, e poi si porta una progettazione strategica, onnicomprensiva a quello che ho capito, dall'urbanistica, alla cultura, al socio-sanitario, fuori mi lascia come dire un po' perplessa. Ma, probabilmente non ho, negli strumenti non ho capito bene di che cosa si tratti.

Un'ultima battuta su Mila Pieralli, se n'è parlato molto. Mah, io non ho accusato la Mila Pieralli di nulla. Cioè la Mila Pieralli, io tra l'altro l'ho conosciuta, l'ho anche premiata, quindi non ho. Però, insomma, quando ad una cittadina, importante, si danno due, tre, quattro, cinque premi, io credo può essere sufficiente, no? E' un segnale di povertà di un territorio. Io lo vedo come un segnale di povertà di un territorio non di ricchezza. Perché io se do quattro

premi alla stessa persona, poi gli intesto il Teatro Studio, cioè non è un segno di, al di là che quella persona nello svolgere la sua azione politica sia stata lungimirante, sia stata, non lo so, non mi interessa, ma il segnale che viene mandato è un segnale di povertà. Non ci s'ha nessuno? Non ci s'ha nessun altro? Io la vedo così. Ed è un segnale di, come dire, un segnale, appunto, che comunica una povertà di personalità da spendere, da pubblicizzare. Senza entrare nel merito di quello che ha fatto o di quello che non ha fatto, per il quale ha ricevuto tantissimi attestati, tantissimi premi, tutti concessi, un sacco di amministrazioni, questa in primis. Però, se io ho necessità a ritornare sempre sui soliti nomi, sempre sulle solite persone, cioè sono, comunico povertà di personalità, povertà di proposte, povertà anche culturali, permettetemi. Non corrispondo a ricchezza culturale, se io faccio sempre i soliti nomi, le solite persone.

Poi, far diventare, oggettivamente, Scandicci cioè il centro culturale del mondo, insomma io, sinceramente, come presidenti di Commissione 10 anni fa avevo: il Presidente, in uno il Presidente della Casa del Popolo di Casellina; in un altro il Presidente della Casa del Popolo del Vingone; in un altro il Presidente della Casa del Popolo. Cioè, come dire, mi viene da usare un termine inglese, insomma qualche volta, forse, diciamo agli italiani è meglio volare basso sarebbe anche opportuno, sennò, insomma, non è che abbiamo avuto queste grandi personalità. Sicuramente dei grandi militanti, sicuramente personalità importanti all'interno del partito, sicuramente. Ma stiamo calmi di farci diventare il centro, quando, fra l'altro, ripeto abbiamo ad un chilometro Firenze che, insomma. Stiamo, ritorniamo ecco nei nostri ranghi, ognuno nei propri ranghi senza far diventare Scandicci il centro del mondo perché, veramente, credo che si ecceda al contrario. Anche perché, voglio dire, mentre l'opposizione è naturale che attacchi, talvolta, anche in modo come dire neanche approssimativo, ma anche massimalista, diciamo. Approssimativo no, perché sono gli unici che li studiano gli atti quelli dell'opposizione, quindi, sul serio. Perciò, però insomma da chi governa ci vorrebbe anche, come dire, più serietà e meno propaganda. >>

**Parla il Presidente Lanini:**

<< Grazie Consigliera Franchi. Se non ci sono altri interventi, nemmeno per dichiarazione di voto, mettiamo in votazione la proposta di deliberazione: Punto n. 4 all'ordine del giorno – Scandicci Cultura Istituzione del Comune di Scandicci – Bilancio di Previsione. Approvazione.

Possiamo aprire la votazione. Un attimo, prego. La votazione è chiusa. Presenti al voto 21, astenuti zero, votanti 21, favorevoli 16, contrari 5, la delibera è approvata.

Okay, mettiamo adesso in votazione l'immediata eseguibilità, che è richiesta per questo atto. Un attimo di pazienza. La votazione è aperta.

Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano al voto 4, presenti al voto 17, astenuti zero, votanti 17, favorevoli 16, contrari 1. L'immediata eseguibilità è approvata.

Grazie colleghi. La seduta si chiude qua. Prossimo appuntamento, come annunciato in Conferenza dei Capigruppo, il 30 di aprile in orario pomeridiano.

>>

**LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 00,02.**